



CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
Protocollo n. 95337/2020

Torino, 16/12/2020

**Al Presidente della Conferenza di Copianificazione e
Valutazione
del Comune di TORINO
Area Urbanistica e Qualità degli spazi urbani
c.a. Arch. Rosa GILARDI
urbanistica@cert.comune.torino.it**

e p.c. **Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
Settore Copianif. Urbanist. Area Nord-Ovest
Arch. Alessandro MOLA
Arch. Paola BISIO
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it**

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali
e per il Turismo
Segretariato Regionale per il Piemonte
Dott.ssa Stefania DASSI
mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it**

**Soprintendenza Archeologia Belle
Arti e Paesaggio per la città' Metropolitana di Torino
mbac-sebap-to@mailcert.beniculturali.it**

**ARPA Piemonte
Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest
Struttura semplice attività di Produzione
Dott.ssa Alessandra PENNA
dip.torino@pec.arpa.piemonte.it**

Oggetto: **Comune di TORINO.**

**Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione del Piano Regolatore
Generale vigente, adottata ai sensi degli artt. 14, 15 e 17 L.R. 56/1977 e s.m.i. con
deliberazione del C.C. n. 43, n. mecc. 2020 01476/009 del 20/07/2020.**



Relazione della Città Metropolitana di Torino.

Con riferimento alla deliberazione del C.C. n. 43, n. mecc. 2020 01476/009 del 20 luglio 2020, di adozione della **Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione del Piano Regolatore Generale vigente**, come definito dalla Legge Regionale n. 56/1977 e s.m.i., si evidenzia quanto segue:

Premessa

Il presente parere "unitario" raccoglie il contributo della Città Metropolitana con riferimento alle proprie competenze in materia di:

- pianificazione territoriale di area vasta (Direzione - "Territorio e Trasporti");
- quadro dei dissesti idrogeologici censiti dal PTC2 (Direzione - "Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi") in surroga alla Direzione "Azioni Integrate EE.LL. - Unità Specializzata Tutela del Territorio" che, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto della Città metropolitana e con apposita convenzione tra gli Enti, ha fornito le proprie competenze tecniche in materia nella stesura della Variante in questione;
- infrastrutture viarie (Direzione - "Coordinamento Viabilità - Viabilità 1");
- fase di scoping per la procedura di V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica) (Direzione - "Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera"; Direzione - "Sistemi Naturali"; Direzione - "Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi").

1.1 La strumentazione urbanistica vigente.

La strumentazione urbanistica agli atti risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione G.R. n. 3-45091 del 21/04/1995, modificato con la Variante Strutturale n. 38, approvata con D.G.R. n. 21-2495 del 03/04/2006 e con la Variante Strutturale n. 100 di adeguamento al P.A.I., approvata con D.G.R. n. 21-9903 del 27/10/2008;
- ha altresì modificato il suddetto Piano attraverso numerose varianti (sia parziali, sia connesse ad accordi di programma);
- ha approvato, con Deliberazione C.C. n. 65 del 30/07/2018, la Variante Strutturale n. 230 al P.R.G. per "L'adeguamento del P.R.G. al D.Lgs. 334/1999 e alla Variante al PTC in materia di Aziende a Rischio di Incidente Rilevante", ai sensi dell'art. 31 ter della L.R. 56/77, così come modificato dalla L.R. n. 1/07 (BURP n. 32 del 09/08/2018);
- ha approvato, con Deliberazione C.C. n. 71 del 01/07/2019, la Variante Strutturale n. 321 al P.R.G.C. relativa al "Palazzo Durando di Villa" ai sensi degli articoli 15 e 17 comma 4 della L.R. 56/77 (BURP n. 29 del 18/07/2019);
- ha approvato con deliberazione di C.C. n. 46, n. mecc. 2017 01354/009 del 22/05/2017

DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA E VIABILITÀ
DIREZIONE TERRITORIO E TRASPORTI

CORSO INGHILTERRA, 7 10138 TORINO TEL. 011 861 6020 – FAX 011 861 4401

www.cittametropolitana.torino.it

Arrivo: AOO 035, N. Prot. 00009083 del 18/12/2020



l' "Atto di indirizzo Revisione Generale P.R.G. vigente";

- ha adottato, con deliberazione di C.C. n. 43, n. mecc. 2020 01476/009 del 20/07/2020, la Proposta tecnica del progetto preliminare della Revisione del Piano Regolatore Generale, ai sensi degli artt. 14, 15 e 17 della L.R. 56/77 e s.m.i, trasmessa in formato digitale su DVD alla Città metropolitana congiuntamente alla lettera di convocazione, prot. n. 2129 del 04/08/2020 (pervenuta il 04/06/2020, ns. prot. n. 54353/2020), della 1^a seduta della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione che si è tenuta in data **09 settembre 2020** in presenza per gli Enti con diritto di voto, presso il Palazzo Civico (p.zza Palazzo di Città, 1) del Comune di Torino;
- ha inoltrato in formato digitale con DVD, come condiviso in sede di Conferenza di Copianificazione e Valutazione, mediante lettera, prot. n. 2466 del 15/09/2020 (ns. prot. 62752 stessa data), gli elaborati di raffronto in formato SHP compatibili con "Urbanistica senza Carta";
- ha convocato sei Tavoli tecnici di approfondimento della Variante in questione, alcuni in presenza e altri da remoto (causa l'aggravarsi delle condizioni legate al COVID) avvalendosi di specifica piattaforma informatica sulle seguenti tematiche e nelle seguenti date: 1) Tutela ambientale, VAS, acustica (09/10/2020); 2) Verifiche geologiche idrauliche e sismiche (05/10/2020); 3) Impianto normativo (30/09/2020); 4) Aree verdi, Servizi, mobilità e infrastrutture (14/10/2020); 5) Tutela e valorizzazione del paesaggio naturale e urbano (01/10/2020); 6) Urbanistica senza carta (15/10/2020);
- ha convocato 9 Tavoli di lavoro espressamente dedicati a puntuali temi afferenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) che si sono svolti da remoto, in particolare: 1) Acque sotterranee e bonifiche (20/10/2020), 2) Invarianza idrologica/idraulica (29/10/2020), 3) Consumo di suolo (03/11/2020), 4) Protocolli di sostenibilità, CAM e sistemi di monitoraggio, certificazioni ambientali (11/11/2020), 5) Beni materiali (vincoli/effetti su VIA / antenne) e CEM (12/11/2020), 6) Resilienza alle piogge intense, isola di calore e verde urbano (16/11/2020), 7) Biodiversità, rete ecologica e valutazioni di incidenza, Servizi ecosistemici e compensazioni (17/11/2020), 8) Mobilità sostenibile, emissioni climalteranti, inquinamento dell'aria, Energia, Rumore in ambiente urbano (25/11/2020), 9) Salute pubblica (26/11/2020);
- ha convocato con nota trasmessa a mezzo PEC prot. n. 3593 del 04/12/2020 (ns. prot. n. 91931 stessa data), la 2^a seduta della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione sulla PTPP della Variante Generale al P.R.G. del Comune di Torino per **il 17 dicembre 2020 prorogabile il 18 dicembre 2020**, che si terrà in videoconferenza tramite piattaforma Webex su link dedicati;
(Prat. n.VS/02/2020);



1.2 Le indicazioni principali del PTC2, sono le seguenti:

- popolazione: 1.167.968 abitanti al 1971, 1.117.109 abitanti al 1981, 962.507 abitanti al 1991, 864.671 abitanti al 2001, 872.367 abitanti al 2011 e 870.952 abitanti al 2019, dati che evidenziano un trend demografico in aumento oltre il 25%, nel periodo 1971-2001, cui ha fatto seguito nel decennio 2001-11 un modesto incremento e un'ulteriore flessione nel periodo più recente;
- superficie: 13.001 ettari, dei quali 10.335 ettari in zona pianeggiante e 2.666 ettari in area collinare; la conformazione fisico-morfologica evidenzia 9.800 ettari con pendenze inferiori al 5% (circa il 75% del territorio comunale), 1.939 ettari con pendenze comprese tra il 5% e il 25% e 1.262 ettari con pendenze superiori al 25%; la "Capacità d'uso dei suoli" indica: 1.450 ettari compresi nella *Classe I*[^] (di cui 1.330 ettari a destinazione diversa da quella agricola) e 8.939 ettari in *Classe II*[^] (di cui 6.675 ettari a destinazione diversa da quella agricola); è altresì caratterizzato dalla presenza di 1.313 ettari di aree boscate (circa il 10% del territorio comunale);
- il suo territorio coincide con la Zona Omogenea 1 – *Torino* dell'omonima Città Metropolitana, come definito dalla deliberazione della Conferenza Metropolitana prot. n. 11258/2015 del 14/04/2015 (ai sensi del comma 11, lettera c), articolo unico della legge 7 aprile 2014, n. 56);
- è compreso nell'Ambito 1 di approfondimento sovracomunale della "*Area Metropolitana Torinese - Nord-Est*", che costituisce, ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del PTC2, la prima articolazione del territorio metropolitano per coordinare le politiche a scala sovracomunale "*a) Infrastrutture; b) Sistema degli insediamenti – processi di sviluppo dei poli industriali/commerciali; c) Sistemi di diffusione urbana,; d) Livelli di servizio di centralità di livello superiore; e) Programmazione territoriale e paesistica degli spazi periurbani; f) Quadro del dissesto idrogeologico....*" (Cfr. comma 8 art. 9 delle N.d.A. del PTC2);
- tra le polarità e gerarchie territoriali, individuati dal PTC2, è *Capitale regionale* (art. 19 N.d.A.);
- il suo centro storico è classificato dal PTC2 come *Centro di tipo A, di grande rilevanza*;
- insediamenti residenziali:
 - non è compreso nei sistemi di diffusione urbana come individuati dal PTC2 (art. 22 delle N.d.A.);
 - è compreso tra i Comuni con un consistente fabbisogno abitativo sociale (art. 23 N.d.A. del PTC2);
- sono presenti ambiti produttivi di I e II livello come definiti dall'art. 24 delle N.d.A. del PTC2;
- assetto idrogeologico del territorio:
 - il suo territorio è attraversato dal fiume Po e dagli affluenti di sinistra, Sangone, Dora



- Riparia e Stura di Lanzo, dal rio Mongreno e dal rio Reagle;
- il P.A.I. evidenzia una superficie pari a ettari 2.555 in fascia A, B e C;
- assetto naturalistico e paesaggistico:
 - le porzioni del suo territorio poste a ridosso dei suddetti corsi d'acqua, con esclusione del Torrente Dora, sono interessate dal Piano d'Area del Po;
 - la collina torinese, i viali storici alberati, le sponde del Po e il suo centro storico sono vincolati da specifici provvedimenti considerati dal PPR adottato e tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/04;
- infrastrutture per la mobilità:
 - è un importante crocevia autostradale e ferroviario;
 - è interessato dal sistema infrastrutturale e dall'Area Speciale di Corso Marche;
 - attraversa la tangenziale è collegato con le principali direttrici autostradali del nord Italia e della Francia meridionale (To-Aosta-Monte Bianco-Francia, To-Milano-Venezia, To-Piacenza-Brescia, To-Genova, To-Savona e To-Traforo del Frejus-Francia);
 - costituisce un importante nodo della rete ferroviaria tradizionale (di cui le più importanti linee sono: per Milano-Venezia-Trieste, per Alessandria e diramazioni per Genova e litoranea tirrenica e per Piacenza-Bologna e sud Italia, per Modane-Francia) e della rete A.V./A.C. europea (parte del cosiddetto "corridoio n. 5", che avrà il compito di collegare - da Lisbona a Kiev - l'ovest e l'est europei);
- secondo la riclassificazione sismica, ai sensi della D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 6-887, il Comune è in zona 3;

preso atto che il Comune di Torino è adeguato alla Variante al PTC2 "Seveso";

1.3 Principali contenuti della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare

"omissis....."

Obiettivo della Proposta Tecnica oggetto del presente provvedimento è dunque una pianificazione che definisca con chiarezza i criteri e le regole generali per la trasformazione del territorio costruito, orientandolo alla riqualificazione urbana e al recupero delle aree dismesse, determinando le caratteristiche dell'edificazione, le destinazioni e gli elementi essenziali della trasformazione, demandando agli strumenti esecutivi, ai piani e ai regolamenti di settore le specifiche disposizioni attuative. Si determina così una chiara individuazione dei diversi livelli normativi, nel rispetto del principio di sussidiarietà, al fine di governare fino al livello di dettaglio le trasformazioni ma anche in grado di adeguarsi alle mutevoli situazioni (normative, tecniche, contingenti) ed esigenze del territorio.

Tra gli interventi di semplificazione normativa rientra quello dell'accorpamento delle Aree Normative del tessuto consolidato, ridotte da 23 a 13, con conseguente ampliamento della possibilità

di intervento all'interno di ciascuna di esse e consentendo, pertanto, una maggiore flessibilità in relazione alle esigenze del mercato.

In merito agli ambiti di radicale trasformazione urbanistica, la P.T.P.P. prevede molteplici interventi di semplificazione: per le Zone di Trasformazione (ZT) e le Zone da Trasformare per Servizi (ZTS) vengono implementate le destinazioni edilizie ammesse (tra cui servizi pubblici e privati, attività di ricerca, attività produttive compatibili con il contesto urbano) e introdotte nuove modalità attuative maggiormente flessibili come la possibilità di presentare Strumenti Urbanistici Esecutivi (S.U.E.) estesi a più ambiti, consentendo di valutare e perseguire una migliore soluzione territoriale, morfologica, paesaggistica ed ambientale nonché di agevolare le trasformazioni degli ambiti.

Per quanto riguarda, in particolare, le Zone da Trasformare per Servizi ZTS, al fine di valorizzarne ulteriormente la finalità pubblica e di incentivarne la trasformazione (si tratta di ambiti con indici ridotti ed obbligo di cessione di aree per servizi pari all'80%), è stato previsto un lieve aumento dell'indice di edificabilità vincolato alla realizzazione di edilizia residenziale sociale, contribuendo così ad incrementare la disponibilità di alloggi riservati all'emergenza abitativa.

In sede di P.T.P.P. è stato, altresì, condotto apposito approfondimento sulle attività emergenti, posto che sempre più di frequente nascono nuove forme di attività difficilmente riconducibili alle tradizionali categorie urbanistiche: nuovi modi di abitare (tra i quali social housing, cohousing, alloggi protetti per anziani), di lavorare (coworking, e-commerce, attività di scambio di beni materiali, agricoltura senza suolo, a titolo esemplificativo), attività legate agli animali d'affezione (quali, ad esempio, asili, pensioni, cimiteri e crematori, cliniche), così da individuarne gli ambiti di insediamento e le relative modalità attuative.

Altro tema particolarmente innovativo, introdotto a livello normativo solo di recente con la recente Legge Regionale n. 13 del 29 maggio 2020, riguarda la previsione degli usi temporanei (cosiddetto Temporary Use). Con rilevanza via via maggiore, si assiste alla progressiva dismissione di immobili che rimangono in attesa di un uso futuro non ipotizzabile nell'immediato. Tale situazione, che ha avuto origine con l'abbandono degli edifici produttivi dismessi in aree industriali e artigianali e si è successivamente estesa con la grave crisi immobiliare dal 2008 in avanti, è andata successivamente ad interessare altre categorie di immobili, sia pubblici sia privati, anche integrati nel tessuto consolidato delle zone semi centrali e centrali, favorendo degrado fisico e sociale, occupazioni abusive e utilizzi impropri, con relativi costi di manutenzione, messa in sicurezza e presidio degli stessi a carico della proprietà. In coerenza con la normativa regionale, la P.T.P.P. prevede la possibilità di attivare, in tali casi, progetti di Temporary Use, senza che ciò determini cambio di destinazione d'uso dell'immobile, su tutte le Aree e Zone Normative, disciplinati da apposite convenzioni che ne determinano la durata e le modalità di utilizzo.

.....omissis.....

si è affrontato il sistema del verde quale fondamentale elemento di connessione ambientale e paesaggistica, prendendo contestualmente atto della presenza delle attività agricole, tuttora diffusa nei comuni contermini e in residue aree libere della città. L'individuazione delle attività agricole, anche in funzione di presidio del territorio, ha portato alla introduzione, di una nuova destinazione urbanistica, le Zone Agricole Ecologiche (ZAE). Le aree coltivate sono state ricomprese tra le ZAE secondo un principio di continuità con il sistema dei parchi cittadini e delle aree agricole e verdi dei comuni contermini, escludendo le aree di proprietà della Città e quelle interessate da progetti di rinaturalizzazione e rimboschimento..... La necessità di ulteriori verifiche in merito all'assetto patrimoniale, all'effettiva coltivazione delle stesse e il confronto "in progress" con i Piani in itinere in materia ambientale (tra i quali il Piano di Adattamento ai cambiamenti climatici ed il Piano di Forestazione), potranno condurre a successivi puntuali adeguamenti rispetto alla individuazione delle ZAE, che dovranno comunque rispettare i requisiti previsti.

In continuità con le ZAE, le Aree a Parco Urbano, Agricolo Ecologico completano il sistema a rete del verde che, con le omologhe aree dei comuni contermini, contribuiscono a costituire la rete dei parchi urbani e fluviali e collinari. La classificazione delle aree a Parco prevede un'articolazione normativa che tiene conto delle diverse esigenze di tutela derivante dalla loro collocazione (fluviale o collinare) e della relativa situazione patrimoniale. Tali scelte di pianificazione sono state adottate in coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), prevedendo sia l'inserimento di un Titolo dedicato nelle Norme Tecniche di Attuazione, sia di norme diffuse nel testo normativo in relazione ai temi di volta in volta trattati. La P.T.P.P. introduce, inoltre, alcuni principi generali di tutela, tra cui la salvaguardia delle visuali verso la collina e le montagne nonché verso i landmarks e i fulcri del costruito, che non devono essere ostacolati dalla realizzazione di nuovi volumi. Sotto il profilo storico, artistico e paesaggistico, sulla base del confronto con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte, si è convenuto sulla necessità di aggiornare le indagini relative agli immobili di interesse storico-artistico.....Con riguardo al sistema viabilistico e trasportistico di primo livello, attinente alla mobilità extraurbana, si è indagato il permanere dell'interesse pubblico alla realizzazione della viabilità prevista dal P.R.G. vigente e si è proceduto al raffronto con la pianificazione sovraordinata, conducendo specifici approfondimenti con i competenti uffici della Direzione Mobilità e della Città Metropolitana, al fine di recepire correttamente le indicazioni derivanti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P2 del 2011, così come aggiornati nella visione del Piano Strategico della Città Metropolitana e come in fase di studio nella predisposizione del nuovo PUMS. In esito a tali approfondimenti rispetto alla SP 11, si è valutato positivamente il mantenimento della derivazione di gronda prevista verso Sud, in corrispondenza della curva prossima all'Abbadia di Stura in località Pescarito, in ragione del suo rapporto funzionale con la realizzazione della nuova Linea Metropolitana 2, che vede proprio in prossimità della derivazione suddetta, in Comune di San Mauro, la collocazione del capolinea Nord.



Viceversa, viene eliminata la previsione della bretella in progetto nel P.R.G. vigente e nel P.T.C.P2, che attraverserebbe il fiume Po con impattanti rampe di accesso in corrispondenza dei parchi del Meisino e della Colletta.

A completare la rete delle connessioni, la P.T.P.P. mette in luce, anche con appositi elaborati, il rapporto tra le opere viabilistiche e trasportistiche di primo e di secondo livello, i percorsi pedonali e ciclabili e le passerelle su fiumi e viabilità, dando atto che è attualmente in corso la procedura di approvazione della nuova Linea 2 Metropolitana in accordo con i Comuni interessati dal tracciato.

Rispetto alla viabilità di livello urbano e locale, a seguito di un accurato lavoro di analisi e schedatura in stretta collaborazione con la Divisione Mobilità, constatato che per alcuni tratti non sussiste più l'interesse alla loro realizzazione, la Proposta Tecnica ne propone l'eliminazione, con approfondimenti da condurre in sede di Progetto Preliminare contestualmente alle valutazioni della Città rispetto al PUMS, attualmente in fase di rivisitazione.

La dotazione dei servizi pubblici relativa alle destinazioni residenziali, produttive, terziarie e commerciali, viene puntualmente rispettata secondo la normativa vigente. La P.T.P.P. ha, altresì, l'ambizione di valorizzare il profilo qualitativo dei servizi ricomprendendovi, oltre alla dotazione pubblica, le attrezzature e le attività che migliorano la qualità urbana. In tale ottica anche lo spazio pubblico e le sponde fluviali divengono protagoniste delle centralità urbane, luoghi di loisir, tra loro collegati con reti di connessioni pedonali e ciclabili, confermando e ampliando il già avviato percorso di riappropriazione della funzione pubblica delle sponde fluviali del progetto Torino Città d'Acque.

Relativamente al diritto alla casa, imprescindibile condizione di benessere, la Proposta Tecnica delinea la scelta di integrare le politiche pubbliche con le sinergie private, incentivando gli interventi che includono edilizia sociale, sia nelle forme tradizionali (pubblica, convenzionata), sia secondo i nuovi modelli abitativi (social housing, cohousing, residenze sociali collettive), riservando a tal fine apposite quote di edificazione. In tale ottica, la P.T.P.P. riserva altresì quote di residenza per giovani, studentesse e studenti, da attuarsi con nuovi modelli di residenzialità per i quali si favorisce la realizzazione di spazi comuni di condivisione.

.....omissis....."

(Cfr. pagg. 4-5-6-7-8 premesse deliberazione di C.C. n. 43, n. mecc. 2020 01476/009 del 20 luglio 2020);

preso atto che il Comune di Torino ha trasmesso, alla Città metropolitana:

- in formato digitale su DVD, la Proposta tecnica del progetto preliminare della Variante di Revisione Generale del P.R.G.C. vigente, adottata, ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i con deliberazione C.C. n. 43, n. mecc. 2020 01476/009 del 20/07/2020, congiuntamente alla convocazione della 1^a seduta della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione che si è tenuta in presenza per gli Enti con diritto di voto, il 09/09/2020 con lettera prot. n. 2129 del 04/08/2020 (pervenuta il 04/06/2020, ns. prot. n. 54353/2020);

**DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA E VIABILITÀ
DIREZIONE TERRITORIO E TRASPORTI**

CORSO INGHILTERRA, 7 10138 TORINO TEL. 011 861 6020 – FAX 011 861 4401

www.cittametropolitana.torino.it



- gli elaborati di raffronto in formato SHP compatibili con “l’Urbanistica senza Carta” in formato digitale con DVD, come condiviso in sede di Conferenza di Copianificazione e Valutazione, mediante lettera, prot. n. 2466 del 15/09/2020 (ns. prot. 62752 stessa data), ;
- la convocazione della 2^a seduta della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione che avverrà in modalità on-line il 17/12/2020 prorogabile il 18/12/2020 con lettera inviata tramite PEC, prot. n. 3593 del 04/12/2020 (ns. prot. n. 91931 stessa data), avvalendosi di specifica piattaforma web;

visto:

- l’articolo 15 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013, il quale consente alla Città Metropolitana e ai partecipanti alla 2^a seduta della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, la facoltà di formulare osservazioni;
- il quarto comma dell’articolo 15bis L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013, il quale affida al rappresentante unico l’onere di raccogliere i pareri necessari all’interno dell’Ente e ricondurli ad unitarietà nella Conferenza di Copianificazione e Valutazione;
- gli articoli 19 e 20 del Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana, approvato con deliberazione Consiglio Regione Piemonte n. 121-29759 del 21/07/2011;
- lo Statuto della Città Metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione del Conferenza Metropolitana n. 9560/2015 del 14 aprile 2015;

dato atto che ai sensi del comma 4, dell’art. 15 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. dell’art. 2 del Regolamento Regionale D.P.G.R. n. 1/R del 23/01/2017, la Città Metropolitana di Torino è stata rappresentata nei lavori della 1^a seduta della prima Conferenze di Copianificazione e Valutazione, relativi alla Proposta Tecnica del progetto preliminare della Revisione Generale del PRGC vigente, dall’Ing. Giannicola Marengo Dirigente del Dipartimento “Territorio Edilizia e Viabilità”, affiancato dal Dott. Guglielmo Filippini Dirigente del Dipartimento “Ambiente e vigilanza ambientale”;

2. Congruità della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante di Revisione del Piano Regolatore Generale vigente, rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana.

La proposta tecnica del progetto preliminare della Variante strutturale di Revisione del P.R.G.C. vigente, illustrata nella 1^a seduta della prima Conferenza di Copianificazione e

Valutazione del 09/09/2020 e nei sei Tavoli di approfondimento tecnico svoltesi su specifiche tematiche, il: 30/09/2020, 01/10/2020, 05/10/2020, 09/10/2020, 14/10/2020, e 15/10/2020, oltre ai successivi nove Tavoli di lavoro, afferenti l'ambiente e sviluppati nella Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), con i quali sono stati presentati i principali contenuti e le relative risposte, tradotte nel governo del territorio, alle nuove domande ed esigenze giunte all'Amministrazione comunale dai cittadini, alcune innovative come: l'incentivazione a nuovi modi di abitare (social housing, cohousing), di lavorare (coworking, e-commerce, attività di scambio di beni materiali, agricoltura senza suolo), di riutilizzo degli immobili sottoutilizzati o in disuso (utilizzi temporanei (Temporary Use) con conseguente risparmio del "bene" suolo) e altre, finalizzate a migliorare e potenziare le risposte alle solite domande sempre presenti in una grande Città, citiamo due tra tutte, le azioni proposte per favorire i cittadini disagiati economicamente e l'integrazione della popolazione nomade con la definizione delle aree di transito, **presenta per alcuni temi prettamente tecnici delle potenziali incompatibilità con i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana "PTC2", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21/07/2011 e pubblicato sul B.U.R. n. 32 del 11/08/2011 che dovranno trovare puntuale corrispondenza nella Variante in questione**, in particolare per quanto attiene:

a) infrastrutture:

- all'art. 38 "Ricezione negli strumenti urbanistici generali" comma 1, delle N.d.A. del PTC2, è citato: "(Prescrizioni che esigono attuazione) "Gli strumenti urbanistici generali dei Comuni e le relative varianti recepiscono, adattandole alla specifica condizione del luogo e traducendole in prescrizioni del Piano di livello locale, le azioni di cui al comma 2 dell'art. 37 che precede" e, al comma 2 dell'art. 37 "Obiettivi e azioni" delle N.d.A. del PTC2, è riportato: "Con riguardo agli interessi più direttamente connessi con il territorio provinciale, il PTC2 persegue i seguenti obiettivi:
 - a) *connessione alle reti infrastrutturali di cui al precedente comma 1 e comunque alle reti infrastrutturali europee;*
 - b) *razionalizzazione della mobilità in funzione delle concrete esigenze degli intenti del sistema infrastrutturale;*

.....
f) *per il perseguimento dei propri obiettivi, il PTC2 individua le seguenti azioni territorialmente rilevanti:*

f1) *individuazione del corridoio contenente il tracciato della NLTL (Nuova Linea ferroviaria Torino-Lione) e regolamentazione dell'attività di trasformazione urbanistica ed edilizia mediante norme in salvaguardia dalla data di adozione del PTC2;*

f.2) potenziamento e integrazione della rete del trasporto pubblico anche a seguito realizzazione del SFM;

f.3) individuazione dei corridoi infrastrutturali di Corso Marche, e regolamentazione dell'attività di trasformazione urbanistica ed edilizia mediante norme in salvaguardia dalla data di adozione del PTC2;

.....

f.6) miglioramento della rete stradale di competenza provinciale attraverso la realizzazione degli interventi di competenza previsti nell'Allegato 7 al PTC2 con specifico riguardo alle infrastrutture presenti nelle aree marginali o svantaggiate, ai fini della sicurezza, dell'efficienza funzionale e del contenimento delle pressioni sull'ambiente.

.....

inoltre all'art. 41 "Requisiti ambientali e funzionali e Linee guida relative alle infrastrutture stradali e lineari" comma 4, delle NdA del PTC2, è citato: "Progetti di tracciati in difformità da quelli indicati dalle tavole 4.1 e 4.3 sono ammessi a condizione che assicurino comunque le funzioni di collegamento previste dal Piano,".

Quanto sopra indicato consente di richiamare l'Allegato 7 e la Tavola 4.3 del PTC2, dove sono resi disponibili i tracciati stradali previsti sul territorio comunale di Torino e che dovranno trovare puntuale indicazione nelle Tavole del Piano, creando, quando consentito, un corridoio di salvaguardia, in cui sia inibita ogni modifica urbanistica futura che possa impedire la realizzazione del previsto tracciato stradale. Si rammenta che tali tracciati assumono valore prescrittivo solo nella loro funzione di collegamento di due viabilità esistenti, non per il percorso indicato per assolvere a tale funzione. Ne consegue che i tracciati riportati nel PTC2 sono una delle possibili soluzioni: si demanda pertanto all'Amministrazione Comunale la possibilità di proporre percorsi alternativi nel rispetto degli obiettivi insiti nella previsione. Fanno eccezione a quanto sopra descritto c.so Marche e la linea ferroviaria Torino-Lione, per cui è vietato per Norma proporre tracciati alternativi. Qualora per infrastrutture viarie la Città metropolitana abbia redatto uno studio di fattibilità o di maggior dettaglio questo vincolerà il tracciato urbanistico. Al riguardo si chiede di condividere con gli uffici della Città metropolitana le scelte alternative alle previsioni del PTC2 (esclusi c.so Marche e NLTL per le quali ci si rende sin da subito disponibili a partecipare a futuri incontri. Nel dettaglio si richiamano i seguenti tracciati che possono interessare anche solo parzialmente il territorio comunale:

– collegamento manifattura Tabacchi (progetto n. 1 – Allegato 7 del PTC2) –

- funzione: collegamento S.P. n. 11 con c.so Regio Parco. Attualmente gli Uffici competenti metropolitani stanno valutando se confermare o stralciare dal PTGM (Piano Territoriale Generale Metropolitano) la previsione;
- prolungamento via Zino Zini (progetto n. 41) – funzione: collegamento via Zino Zini con Largo Orbassano. Attualmente gli Uffici competenti metropolitani stanno valutando se confermare o stralciare dal PTGM la previsione;
 - svincolo tangenziale di c.so Regina (progetto n. 44) – funzione: collegamento Tangenziale, c.so Regina Margherita e S.S. n. 24. Tracciato confermato nel PTGM;
 - prolungamento di c.so Cosenza (progetto n. 107) - funzione: collegamento c.so Cosenza con c.so Salvemini. Attualmente gli Uffici competenti metropolitani stanno valutando se confermare o stralciare dal PTGM la previsione;
 - prolungamento SP n. 3 (progetto n. 174.1) – funzione: collegamento c.so Torino con SP. 11. Tracciato confermato nel PTGM;

A titolo di apporto collaborativo si suggerisce di predisporre un elaborato cartografico dedicato alla verifica di conformità con il PTC2 in scala 1:20.000, dove si potranno segnalare oltre ai vari vincoli del PTC2 (ambiti produttivi, piste ciclabili, ecc..) le nuove tratte stradali come i progetti n. 44, 107 e 174.1. Fanno eccezione le funzioni viabilistiche che potrebbero non essere confermate nel PTGM e che potrebbero essere raffigurate con un tematismo differente, specificando in legenda “tracciato da confermare/stralciare nel/dal PTGM”, come i progetti n. 1 – 41;

- all’art. 8 “Misure di salvaguardia e loro applicazione” comma 4, delle N.d.A. del PTC2, è citato: “**(Prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti) Il PTC2 recepisce il tracciato della Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione di cui al Progetto Preliminare presentato alla CIG (Commissione Intergovernativa Italia - Francia) per la tratta internazionale ed al Progetto Preliminare presentato per la tratta nazionale ai fini dell’approvazione ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; nel corridoio individuato nella documentazione dei progetti relativi alle due tratte dell’infrastruttura, riportato nella tavola 4.4.1, operano le misure di tutela di cui all’art. 39 comma 3.**”, all’art. 39 “Corridoi riservati ad infrastrutture” comma 1, delle N.d.A. del PTC2, è citato: “**(Prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti) Gli elaborati grafici tavole n. 4.4.2 e n. 4.4.3 allegate al PTC2 individuano e delimitano le aree destinate alla localizzazione delle seguenti infrastrutture e linee di comunicazione, di cui all’articolo 8, comma 2 delle presenti norme: a) Corridoio del sistema infrastrutturale di C.so Marche, che integra tre diversi livelli di infrastrutture: la ferrovia (un tratto della NLTL Torino-Lione) tutta sotterranea che connette lo scalo merci di Orbassano, l’autostrada**

sotterranea che interseca la tangenziale (tra Venaria e lo svincolo per Pinerolo); la strada in superficie (Corso Marche) che assumerà la funzione di un viale urbano alberato e rappresenta il contesto territoriale dove collocare in un disegno urbanistico integrato (master plan) trasformazioni urbane e nuove centralità. **Intorno al viale di superficie è collocato un sistema di aree suscettibili di essere trasformate sulla base di regole e indirizzi condivisi con gli Enti Territoriali interessati**, in forza di una procedura concertativa avviata nel luglio 2005 con la stipula di uno specifico Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, la Provincia, i Comuni di Collegno, Grugliasco, Torino e Venaria Reale e successivamente aggiornato nel luglio 2008; ", al comma 2 è citato: **"Tracciati non conformi a quelli di cui alle tavole indicate al comma 1 non danno luogo a variante al presente PTC2 ove garantiscano comunque le funzioni assicurate dai tracciati oggetto delle tavole predette; ad essi si applicano le disposizioni del PTC2."** e al comma 3 è citato: **"(Prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti) Fatto salvo quanto disposto nell'articolo seguente, nelle aree di cui al comma 1 e in quelle individuate alla tavola 4.4.1, non sono consentite trasformazioni edilizie o urbanistiche diverse dalla manutenzione ordinaria e straordinaria."** e all'art. 40 "Area speciale di C.so Marche" comma 1, delle N.d.A. del PTC2, è citato: **"(Prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti) Nelle aree inserite all'interno dell'Area speciale di C.so Marche, così come indicate alla tav. 4.4.3, escluse quelle di cui all'art. 39 comma 1 punto a):**

a) **è consentita l'attuazione di interventi derivanti da convenzionamenti** già stipulati e/o da permessi di costruire già rilasciati alla data di adozione del progetto definitivo del PTC2;

b) per quanto attiene **gli interventi già programmati** e/o previsti dai PRG, **ma non ancora attuati**, il "tavolo tecnico" di C.so Marche, appositamente convocato, **provvederà alla valutazione** della coerenza degli interventi proposti con le finalità generali del progetto;

c) eventuali trasformazioni urbanistiche potranno essere proposte dai Comuni interessati con le modalità previste dalla L.R. 56/77 e s.m.i.. **Le trasformazioni urbanistiche e i relativi interventi saranno preventivamente esaminati dal "tavolo tecnico"** di C.so Marche che, mediante apposita convocazione di Conferenza dei Servizi ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., **provvederà alla verifica della coerenza degli interventi proposti con le finalità generali del progetto e alla valutazione della tipologia di variante urbanistica.**

In ragione delle prescrizioni sopra richiamate il Piano dovrà individuare nelle cartografie:

– il percorso della Nuova linea ferrovia Torino Lione nelle zone che interessano il

territorio comunale, in conformità alla Tav. n. 4.4.1 del PTC2. Come riportato al punto precedente si rammenta che non sono consentiti scostamenti dal progetto;

- il tracciato di c.so Marche come raffigurato nella Tav. n. 4.4.3 del PTC2, integrando l'attuale proposta tecnica del progetto preliminare con le intersezioni della viabilità di superficie che sono: c.so Regina Margherita, via Monginevro, strada della Pronda, c.so Allamano, c.so Gaetano Salvemini, c.so Enrico Tazzoli e strada del Portone; completa il progetto di corso Marche la viabilità di superficie prevista fronte cimitero Parco, attualmente non disegnata nelle cartografie del Piano. Ad integrazione di quanto richiesto per C.so Marche e al fine di favorire la corretta predisposizione del progetto preliminare della Variante in questione si mette a disposizione degli uffici competenti del Comune il progetto preliminare redatto dalla società C.A.P. S.p.a., che definisce in modo più dettagliato le suddette intersezioni e al quale si rimanda per un corretto e puntuale inserimento nel P.R.G..

Pur prendendo atto che il tracciato dell'asse di c.so Marche presente nella PTPP corrisponde a quanto previsto nel PTC2, fatta accezione per gli aspetti sopra richiamati (intersezioni con viabilità esistente), si richiede di verificare con particolare attenzione la parte del tracciato posta nella zona Mirafiori nord (sede Polizia Postale – c.so Enrico Tazzoli) che dalla Tav. 4.4.3 del PTC2 e dal progetto preliminare della società C.A.P. S.p.a., interessa interamente il Comune di Grugliasco, diversamente da quanto indicato nelle cartografie della PTPP che invece, transitando sotto la viabilità comunale posta a confine tra i Comuni di Grugliasco e di Torino, interesserebbe entrambi.

Assumendo a riferimento la Tav. n. 4.4.3 del PTC2 si chiede di rappresentare per quanto di competenza, gli ambiti interessati dall'"area speciale di C.so Marche". Si ricorda che nei predetti ambiti, in conformità alle **Prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti** sopra richiamate, eventuali trasformazioni urbanistiche dovranno essere preventivamente valutate ed esaminate nel Tavolo Tecnico di C.so Marche convocato ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.. Pur rimanendo l'obbligo di raffigurare l'area di salvaguardia delimitata nel PTC2 vigente, si fa presente per completezza di informazioni che gli Uffici metropolitani stanno valutando se confermare o stralciare dal PTGM l'area speciale di C.so Marche;

- infine, in tema di tracciati stradali, si rammenta l'art. 42 "**Piste ciclabili**" comma 7, delle N.d.A. del PTC2, in cui è citato: "**(Prescrizioni che esigono attuazione) In occasione di realizzazione o manutenzione straordinaria di strade, è fatto obbligo agli Enti proprietari di realizzare piste ciclabili adiacenti di strade stesse, in conformità del Programma pluriennale delle opere pubbliche, salvo comprovati motivi di**

sicurezza, ai sensi degli artt. 13 e 14 del Nuovo Codice della Strada e smi.”

b) piste ciclabili:

- preso atto di quanto prescritto all’art. 38 comma 1 e all’art. 27 comma 2 delle N.d.A. del PTC2 richiamati alla precedente lettera a) e in particolare quanto indicato alla lettera i) del comma 2, in cui è citato: *“incremento dei percorsi ciclabili, perseguendo la continuità degli stessi sul territorio anche mediante individuazione cartografica dei tracciati delle “dorsali provinciali ciclabili”; obbligo di recepimento, approfondimento, completamento... degli stessi nei PRGC comunali.....”*, richiamata la direttiva dell’art. 42 *“Piste ciclabili”* comma 3, della N.d.A. del PTC2, in cui è citato: *“Gli strumenti urbanistici generali e loro varianti recepiscono i tracciati delle Dorsali provinciali di cui al comma 1. I Comuni possono proporre modifiche delle tratte indicate come “in progetto” nella tav. n. 3.1, purché tali modifiche siano riconosciute come migliorative e rispettino i principi informativi del Programma piste ciclabili 2009 sulla base dei seguenti elementi: a) coerenza (origine e destinazione, continuità, adeguatezza della sezione del percorso di Dorsale provinciale); b) rettilinearità (percorso il più diretto possibile, assenza di deviazioni); c) attrattività (piacevolezza di luoghi e ambienti attraversati, conformazione della pista); d) sicurezza (sicurezza del transito per ciclisti, anche inesperti, e altri utilizzatori della strada); e) comfort (scorrevolezza del piano viabile, tempi di attesa, controllo della livelletta, raggi di curvatura); f) eco compatibilità (utilizzo di materiali naturali e drenanti) nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000.”* e comma 4 in cui è citato: *“Progetti di tracciati in difformità da quelli indicati dalla tavola di cui al comma 1 sono ammessi a condizione che assicurino comunque le funzioni di collegamento previste dal Piano.”*, si è operata una verifica sulla Tav. TR02 *“Piano dei servizi e delle infrastrutture”*, raffigurante anche le infrastrutture ciclabili e si sono osservate le seguenti difformità, di seguito segnalate che sarebbe opportuno raffigurare, nel corso della stesura del progetto preliminare della Variante in questione. Nel dettaglio si chiede di integrare:
 - via Torino in direzione Settimo Torinese con un percorso ciclabile in progetto per dare continuità alla pista esistente nel comune di Settimo Torinese;
 - sulla destra orografica del fiume Stura di Lanzo un percorso per collegare la pista ciclabile al confine con il comune di Venaria Reale con il tracciato esistente prossimo a c.so Vercelli;
 - sulla sinistra orografica del fiume Dora Riparia il percorso ciclabile esistente che circonvalla l’ospedale Amedeo di Savoia;

- nel parco della Pellerina una viabilità ciclabile in progetto sulla sinistra orografica del fiume Dora Riparia per connettersi alla pista ciclabile (sempre in progetto) prevista nel Comune di Collegno;
- in c.so Francia con un percorso ciclabile in progetto, da P.za Bernini fino al confine amministrativo, per dare continuità ad una previsione sul Comune di Collegno;
- lungo l'asse di c.so Marche con un tratto di pista ciclabile in progetto e con un breve tratto su via Crea, segnalato come esistente, compresi tra strada Pianezza e strada del Portone, passando da c.so Sacco e Vanzetti, c.so Marche e via Crea per connettersi alla pista ciclabile prevista sull'area posta fronte il cimitero Parco;
- in c.so Orbassano fronte il cimitero Parco con una previsione in progetto che unisca la pista esistente di c.so Settembrini con quella in progetto (da PTC2) di c.so Orbassano;
- in c.so Maroncelli con una pista ciclabile in progetto per dare continuità al percorso ciclabile da via Onorato Vigliani alla pista ciclabile lungo il Po, passando da c.so Unità di Italia;

c) aree produttive:

all'art. 24 *"Settore produttivo artigianale e industriale"* comma 6, delle N.d.A. del PTC2 è citato: *"(Prescrizione che esigono attuazione) Negli Ambiti produttivi di I livello le politiche del PTC2 sono quelle di conservazione, potenziamento, infrastrutturazione, concentrazione delle attività produttive. Gli interventi ammessi negli AP-I sono: nuovo impianto, ampliamento, ristrutturazione, trasformazione e riorganizzazione territoriale e urbanistica a carattere produttivo. Gli AP-I sono, inoltre, gli ambiti preferenziali per la rilocalizzazione delle attività produttive site in zone improprie."*, al comma 7, è citato: *"(Prescrizione che esigono attuazione) Negli Ambiti produttivi di II livello si confermano e tutelano le destinazioni produttive, anche con la riorganizzazione funzionale degli spazi. In tali ambiti sono ammessi limitati ampliamenti."*, al comma 9 è citato: *"(Prescrizioni che esigono attuazione) I PRG e le loro varianti devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi del PTC2 di cui a i commi precedenti ed in particolare devono porsi l'obiettivo prioritario di limitare il consumo di suolo a fini produttivi, attraverso la concentrazione dell'offerta di aree e la ristrutturazione delle aree esistenti anche incentivando operazioni di rilocalizzazione di impianti isolati."* ed in fine, al comma 10, è citato: *"(Prescrizioni che esigono attuazione) Gli ampliamenti di aree produttive esistenti, dove ammessi, devono essere realizzati in aree contigue a quelle produttive esistenti. Gli strumenti urbanistici generali e le relative varianti escludono la realizzazione di ampliamenti che siano sfrangiati e privi di compattezza e*

continuità edilizia ed infrastrutturale con le aree produttive esistenti.”, Al riguardo si fa presente che il territorio del Comune di Torino è interessato da tre ambiti di secondo livello (zona Pescarito, l’area Rostia a sud di Borgaro Torinese e la zona a sud di Venaria Reale) e due ambiti di primo livello (zona Mirafiori e zona a sud dell’Interporto).

Come sopra indicato il PTC2 stabilisce che solo all’interno di tali ambiti (I e II livello) è consentito l’insediamento di nuovi impianti e l’ampliamento delle attività esistenti, esternamente sono solo consentite attività artigianali di carattere non nocivo o molesto con SUL inferiore a 500 mq anche in contesti residenziali. (Cfr. comma 8 art. 24 delle N.d.A. del PTC2).

Escludendo le aree produttive consolidate che sfuggono alle prescrizioni citate e valutata l’attuale fase di definizione della Variante che risulta sintetica trattandosi di una PTPP, in conformità alla L.U.R., trovano invece diritto di citazione le prescrizioni in parola, in riferimento a quanto segnalato nell’art. 10 “Zone di Trasformazione (ZT)” e art. 11 “Zone di Trasformazione per Servizi (ZTS)” delle NTA della Variante, in cui è citato: *“art. 10.....Negli edifici esistenti già ad uso non residenziale, nelle more della trasformazione, è inoltre ammesso l’insediamento delle attività produttive di cui all’art. 1.4 punti 3A1a), 3A1b), 3A2, 3A3, 3B delle NTA, purché non nocive, moleste, pericolose o comunque aventi impatto ambientale negativo, con particolare riferimento ai contigui ambiti residenziali.....”* e *“art. 11....Negli edifici esistenti, nelle more della trasformazione, è ammesso l’insediamento delle attività produttive di cui all’art. 1.4 punti 3A1a), 3A1b), 3A2, 3A3 e 3B delle NTA, purché non nocive, moleste, pericolose o comunque aventi impatto ambientale negativo, con particolare riferimento ai contigui ambiti residenziali. E’ ammessa altresì la realizzazione di parcheggi a supporto di tali attività.”* dove all’art. 1.4 punto 3A1a, è indicato: *“attività industriali, attività artigianali anche finalizzate alla riparazione o trasformazione di beni o materiali (laboratori, officine, carrozzerie, ecc.), attività di produzione o trasformazione, coltivazioni senza suolo o fuori suolo”*.

Quanto sopra segnalato, rende necessario specificare, integrando i suddetti articoli che specifiche attività produttive non potranno insediarsi fuori dagli ambiti come definiti dal PTC2 e si dovranno limitare le attività artigianali compatibili con la residenza ad una estensione massima di 500 mq;

3. Considerazioni puntuali.

Con riferimento ai contenuti della proposta tecnica del progetto preliminare della Variante di Revisione generale del P.R.G.C. vigente e a quanto illustrato nella Conferenza di Copianificazione e nei Tavoli tecnici, si sottolinea che:

- preso atto che l'Amministrazione comunale ha provveduto in conformità al comma 7 dell'art. 16 delle N.d.A. del PTC2 a presentare la **perimetrazione delle aree dense e di transizione**, precedentemente condivise in specifici Tavoli Tecnici convocati a tale scopo, si fa presente che:
 - tali raffigurazioni non sono Tavole di Piano, in quanto non previste dalla L.R. 56/77 e s.m.i., non si rende pertanto necessario, come fatto con la Variante in oggetto, adottare con deliberazione consigliare i suddetti elaborati. Risulta sufficiente come già predisposto, richiamare nella Relazione Illustrativa l'ottemperanza alla prescrizione del PTC2, riproducendone l'elaborato condiviso. Si fa inoltre presente, nel caso si scegliesse di acquisire l'elaborato come documento di Piano, che in caso di aggiornamento o variazione si dovrà procedere con Variante urbanistica come previsto dalla L.U.R. In caso contrario si potrà invece procedere con Conferenza dei Servizi ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., seguendo la stessa modalità utilizzata per definirle;
 - si rende necessario redigere una Relazione Illustrativa dedicata specificatamente alle perimetrazioni, richiamando le modalità con le quali sono state definite le superfici interessate dalle aree (dense e di transizione), anche in rapporto a quelle proposte dalla Città metropolitana, riproducendo in formato ridotto gli elaborati ambientali, di rischio idrogeologico (carta di sintesi), ecc.... che hanno contribuito alla loro delimitazione, mettendo a confronto le perimetrazioni condivise nei Tavoli Tecnici, anche come estensione in metri quadrati, con quelle dense e di transizione proposte dal PTC2;
 - infine, si deve inviare alla Direzione Territorio e Trasporti della Città metropolitana copia cartacea delle aree condivise, accompagnata dalla Relazione Illustrativa sopra descritta e trasmettere le perimetrazioni con mail in un unico file, formato shp (poligono) con due colonne "Comune" (nome comune), "Tipo di Area" (Densa o Transizione), coordinate wgs84 o ED50, al seguente indirizzo ptgm@cittametropolitana.torino.it e per CC a territorio@cittametropolitana.torino.it;
- si chiede di indicare nella **carta di sintesi**, come definita ai sensi della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP, anche solo per un breve tratto, le classi di sintesi e di idoneità all'utilizzazione urbanistica dei Comuni contermini già adeguati al PAI., a riguardo si richiama la direttiva dell'art. 50 "Difesa del suolo" comma 6, delle N.d.A. del PTC2, in cui è citato: *"Il quadro del dissesto contenuto negli strumenti urbanistici già adeguati al PAI è fatto proprio dal PTC2 ed è contenuto nel quadro del dissesto rappresentato nell'elaborato del Piano 5.1 e negli elaborati dell'Allegato 1 DS2a e DS2b: laddove sia riscontrata una discrepanza dei dissesti con i*

comuni confinanti (derivanti anch'essi da adeguamenti al PAI), in occasione di una variante allo strumento urbanistico, il comune può proporre la soluzione delle incongruenze, in coordinamento con la... [Città metropolitana] ...e con la Regione Piemonte.....";

- come anche indicato nella Relazione Illustrativa della PTPP, si conferma l'esigenza di aggiornare, durante l'iter di approvazione della Variante Generale, l'adeguamento del PRG alla Variante al PTC2 denominata "Seveso", attuato dal Comune di Torino con la Variante strutturale n. 230 nel 2018 (riproposta con alcune cartografie e negli Allegati alle NTA del Piano della Variante in oggetto). Infatti l'adeguamento del PRGC al Piano Gestione Rischio Alluvione, le modifiche urbanistiche e l'aggiornamento generale proposto, comportano ricadute sulla carta delle Vulnerabilità ambientali e sulla carta delle Vulnerabilità territoriali che occorre coordinare.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si evidenzia, in quanto non riconosciute o riconosciute parzialmente come tali:

- in riferimento alla carta delle Vulnerabilità ambientali, aree ad altissima vulnerabilità:
 - l'ambito a nord della Tangenziale nord e ad ovest della strada per l'Aeroporto che è identificato come "area contigua della fascia fluviale del Po-tratto torinese";
 - l'area a nord-est rispetto al quartiere Falchera e a sud della Tangenziale nord (laghetti Falchera), classificato come area protetta istituita dalla Regione Piemonte e come area Parco Borsetto;
 - l'ambito a nord di c.so Casale compreso nella zona di interesse archeologica è attualmente segnalato impropriamente come area a rilevante vulnerabilità ambientale;
 - la parte urbanizzata a sud-ovest di Torino, sulla sinistra orografica del Po, classificata come zona archeologica con un'estensione leggermente maggiore rispetto a quella segnalata;
- in riferimento alla carta delle Vulnerabilità ambientali, aree a rilevante vulnerabilità ambientale:
 - il Parco Colonnati come corridoio di connessione ecologica (attualmente è segnalato solo in parte);
 - le zone a vulnerabilità ambientale elevata e alta (PGRA) inerenti il fiume Dora Riparia e il fiume Stura di Lanzo che presentano rispetto quanto segnalato nella Variante strutturale un'estensione maggiore;
- in riferimento alla carta delle vulnerabilità territoriali sarebbe opportuno verificare se vengono confermati, alla luce delle modifiche urbanistiche, gli

elementi vulnerabili territoriali così come definiti dalla Tabella I dell'allegato al D.M. del 9 maggio 2001;

- sulla scorta di quanto descritto nella Relazione Illustrativa, nella quale si cita l'adozione della Variante parziale n. 325, in tema di adeguamento alla **disciplina sul commercio** ed in particolare alla D.C.R. n. 563-13414 del 29/10/1999 come aggiornata dalla D.C.R. n. 191-43016 del 20.11.2012 e quanto indicato negli Allegati alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano della Variante in parola, si richiama di seguito quanto indicato all'art. 29 *"Approvazione degli strumenti urbanistici e degli atti presupposti e complementari"* comma 3, della sopracitata deliberazione regionale:

"3. Le varianti urbanistiche necessarie ad adeguare gli strumenti urbanistici, ai sensi dell'articolo 6, comma 5 del d.lgs. n. 114/1998 e dell'articolo 4 della legge regionale sul commercio, sono formate e approvate secondo le procedure stabilite dall'articolo 17 della l.r. 56/1977, come modificato dalla legge regionale sul commercio. Trattandosi di materia che comporta differenti procedure di approvazione, i comuni approvano, secondo il seguente ordine:

a) i criteri comunali di cui all'articolo 8, comma 3 del d.lgs. 114/1998 ed all'articolo 4, comma 1 della legge regionale sul commercio, sentite le organizzazioni di tutela dei consumatori e le organizzazioni imprenditoriali del commercio rappresentative a livello provinciale;

b) l'adeguamento del piano regolatore generale secondo quanto disposto all'articolo 6, comma 5 del d.lgs. 114/1998; tale adeguamento costituisce variante al piano regolatore generale ed è quindi approvato secondo i disposti dell'articolo 17 della l.r. 56/1977;

c) il regolamento di polizia locale e annonaria ai sensi dell'articolo 6, comma 5 del d.lgs. 114/1998, integrato dei contenuti necessari all'applicazione della presente normativa;

d) le norme sul procedimento per il rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'articolo 8, comma 4 del d.lgs. 114/1998 e dell'articolo 4 della legge regionale sul commercio."

Ad integrazione di quanto sopra richiamato, si evidenzia che dopo l'approvazione dei criteri commerciali e prima dell'adeguamento del P.R.G.C. secondo i dettami di cui all'art. 17 della L.U.R., si ricorda quanto citato al comma 3, art. 1, Cap. 1, allegato A della D.G.R. del 01/03/2000 n. 42-29532 che recita: *"In ottemperanza dell'art. 19 della legge regionale n. 28/1999, tale deliberazione [criteri ed indirizzi comunali di pianificazione commerciale] dovrà essere trasmessa per opportuna conoscenza (e non per l'approvazione) all'Assessorato Regionale al Commercio, Direzione Commercio e Artigianato entro 30 giorni dalla sua adozione."*

- richiamando quanto indicato all'art. 27 *"Fasce e zone di rispetto"* comma 6, della L.R. 56/77 e s.m.i., in cui è citato: *"È fatto divieto di costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro una fascia di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale quale risultante dagli*

strumenti urbanistici vigenti nel comune, fatto salvo quanto previsto nei commi 6 bis, 6 ter e 6 quater.”, è necessario rivedere i contenuti dell’art. 2.1 della NTA della PTPP, estendendo il vincolo cimiteriale da 100 m a 200 m nel cimitero Sassi e nel cimitero Monumentale, analoga rettifica dovrà esse prevista sulle cartografie della Variante, riposizionando tale fascia a 200 m. Si rammenta che eventuali “.....opere pubbliche o interventi urbanistici, pubblici o privati di rilevante interesse pubblico....”, possono essere realizzati nella fascia di rispetto ai sensi e secondo le procedure di cui al comma 6ter, art. 27 della L.U.R., **fatta salva la fascia di 50 m, a ridosso del muro di cinta che è, e rimane, di inedificabilità assoluta.** A riguardo si chiarisce che eventuali opere autorizzate in deroga, ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., non comportano l’aggiornamento della cartografia del Piano che conserverà la fascia di tutela a 200 m, in quanto la procedura autorizzatoria è riferita alla singola opera e non a tutti gli altri interventi edilizi che potrebbero essere realizzate a tergo dell’opera autorizzata. Anche eventuali nuove previsioni urbanistiche proposte con la presente Variante di Revisione, poste nella fascia di rispetto, dovrebbero essere oggetto della Norma sopra-richiamata. Infine, per quanto riguarda i fabbricati esistenti nella fascia, si rimanda agli interventi edilizi manutentivi consentiti dal comma 6quater del citato articolo della L.R. 56/77 e s.m.i.;

- quanto citato all’art. 7.1 “Zona centrale storica” lettera D “Tipi di intervento” delle NTA:
 - *“Eventuali interventi in aggiunta a quelli indicati nella Tabella dei Tipi di Intervento per il relativo gruppo di edifici (esclusi quelli del gruppo 1) possono essere ammessi con variante parziale al Piano Regolatore ai sensi dell’art.17, comma 5 della LUR.*

Nel caso in cui venga dimostrato, attraverso idonea documentazione, l’errato inserimento di un edificio, o parti di esso, rispetto al gruppo di edifici di appartenenza, la corretta classificazione di ciascuna parte viene attribuita con provvedimento di variante parziale al Piano Regolatore ai sensi dell’art.17, comma 5 della LUR.

.....omissis.....

Nei casi richiamati dovrà essere richiesto il parere consultivo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino

.....omissis.....

Sugli edifici sottoposti alle norme del presente articolo e oggetto di decreto di vincolo ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sono ammessi interventi aggiuntivi, ove assentiti dalla competente Soprintendenza. Per interventi oltre la ristrutturazione edilizia dell’Allegato A, la Città provvede ad adeguare il PRG con variante urbanistica ai sensi dell’art. 17 comma 5 della LUR.”.

Quanto sopra richiamato non risulterebbe conforme alla Norma regionale di cui all'art. 17 comma 5 lettera h) della L.R. 56/77 e s.m.i. che non consente modifiche negli "...ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché [alle] .. norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti." con lo strumento della Variante Parziale.

Non potendo rettificare i dettami della Legge Regionale con una norma di Piano si suggerisce di rivederla, nel caso, la Città metropolitana non potrà che chiedere il rispetto della Norma Regionale. **Per completezza si ritiene opportuno precisare e condividere con l'Amministrazione comunale che conservando il principio di tutela dei centri storici insito in tale Norma è prassi oramai consolidata nella Città metropolitana non richiamare il rispetto della lettera h, comma 5 dell'art. 17, quando la Variante parziale è finalizzata a migliorare e/o rafforzare le norme di tutela vigenti, ad esempio quando si propone di sostituire una previsione di demolizione di un immobile con l'intervento di restauro e risanamento conservativo, ritenendo in questo modo di non alterare i principi di cui al comma alla L.U.R..**

Inoltre, si richiama quanto citato al comma 7 dell'art. 17 della L.R. 56/77: "*Per le varianti successive a quella di cui all'articolo 8 bis, comma 6, lettera b), [Varianti successive a P.R.G. adeguati al PPR] in caso di presenza di beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del d.lgs. 42/2004, contestualmente all'invio alla provincia, la deliberazione medesima è trasmessa anche al Ministero per i beni e le attività culturali che, entro quarantacinque giorni dalla ricezione, si pronuncia in merito alla conformità della variante al PPR*";

- e inoltre: "*Nel caso in cui venga dimostrata la presenza di errori materiali, attraverso idonea documentazione anche eventualmente riguardante contrasti tra gli elaborati del PRG, la necessaria rettifica avviene con provvedimento di variazione al Piano Regolatore ai sensi dell'art.17, comma 12 della LUR, a condizione che sia evidente e univoco il rimedio.*

Nel caso in cui venga dimostrata, attraverso idonea documentazione, la condizione di oggettivo degrado di un edificio che ne pregiudichi il recupero, con provvedimento di variazione al Piano Regolatore ai sensi dell'art.17, comma 12 della LUR, potranno essere attribuiti interventi diversi da quelli previsti, nel rispetto della SL esistente.

Nei casi richiamati dovrà essere richiesto il parere consultivo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino."

Come per il punto precedente si ricordano i dettami della Legge Regionale e si richiama quanto previsto alla lettera f), comma 12 art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. in cui è citato: "**Non costituiscono varianti del PRG:f) le modificazioni parziali o totali ai singoli tipi di intervento sul patrimonio edilizio esistente, sempre che esse non**

conducano all'intervento di ristrutturazione urbanistica, non riguardino edifici o aree per le quali il PRG abbia espressamente escluso tale possibilità o siano individuati dal PRG fra i beni culturali e paesaggistici di cui all'articolo 24, non comportino variazioni, se non limitate, nel rapporto tra capacità insediativa e aree destinate ai pubblici servizi;..."

- e infine: *"Nella Zona Centrale Storica gli interventi aggiuntivi previsti ai sensi della Legge Regionale n. 16/2018 sono applicabili esclusivamente agli edifici recenti (gruppo 6) ove non sono presenti specifiche qualità di valore architettonico e urbano."*. A riguardo si suggerisce di specificare con maggiore chiarezza il *"valore architettonico e urbano"* considerato che con il gruppo 6 si individuano gli *"Edifici recenti"* nella zona centrale storica, anche alla luce di quanto indicato al comma 3 dell'art. 11 della L.R. 16/2018, in cui è citato: *"Gli interventi di cui agli articoli 4 [Interventi di ristrutturazione edilizia con ampliamento] e 5 [Interventi di sostituzione edilizia con ampliamento]: a) non possono interessare gli insediamenti storici individuati dal PRG ai sensi dell' articolo 24 della l.r. 56/1977 , ad eccezione degli edifici in essi ricompresi realizzati successivamente al 1950, non soggetti a tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004 e non individuati quali edifici aventi valore storico-artistico, paesaggistico o documentario; in tale caso gli interventi devono essere coerenti per forme, altezze, dimensioni e volumi con il contesto storico circostante; ove non esplicitamente escluso dalla deliberazione comunale di cui all'articolo 3, comma 3, eventuali volumi eccedenti non realizzabili nel lotto d'intervento possono essere rilocalizzati in altre aree individuate dal comune con apposita variante ai sensi dell' articolo 17 bis, comma 5, della l.r. 56/1977 . b) non possono interessare immobili e aree di notevole interesse pubblico tutelati ai sensi delle lettere a) e b) dell' articolo 136 del d.lgs 42/2004 ."*

- quanto segnalato nell'art. 9 punto 9 *"Area Se"* delle NTA della Variante in oggetto, ed in particolare gli elenchi dei Servizi alla residenza, classificati ai sensi degli artt. 21 e 22 della L.R. 56/77 e s.m.i., non parrebbero coerenti con quanto indicato nella Legge Regionale. Si chiede pertanto di verificarne la corrispondenza al fine di definire più compiutamente la verifica degli standard alla residenza, rivedendo correttamente alcuni come extra standard artt. 21 e 22. Considerato che la città di Torino presenta un continuum di aree antropizzate con i comuni contermini si richiama, a titolo di apporto collaborativo, quanto segnalato all'art. 22 *"Standard urbanistici: servizi sociali ed attrezzature di interesse generale"* comma 2bis, in cui è citato: *"Il PTCP e il PTGM possono fissare criteri per la localizzazione delle dotazioni aggiuntive di attrezzature pubbliche d'interesse generale, anche prescindendo dai limiti amministrativi dei singoli comuni. A tal fine per garantire l'ottimizzazione della distribuzione degli standard di cui al comma*

1 a livello sovralocale, i comuni possono promuovere accordi territoriali ai sensi dell'articolo 19 ter, che prevedano una diversa distribuzione delle quantità necessarie in relazione agli abitanti previsti per ciascun comune, fermo restando il rispetto della dotazione complessiva afferente alla somma degli abitanti previsti.”;

- pur prendendo atto che la documentazione trasmessa, in conformità alla L.U.R. è contenuta, trattandosi di una PTPP, emerge che non sono stati analizzati e non si è potuto pertanto accertare il rispetto delle quantità minime degli standard per le attività produttive e per le attività direzionali, turistico-ricettivi e commerciali al dettaglio e commerciali con superficie di vendita superiore a 400 mq, definiti nell'art. 21 comma 1, punti 2) e 3) dalla L.R. 56/77 e s.m.i., motivo per il quale si chiede in fase di redazione del progetto preliminare di integrare la Variante con le suddette verifiche;
- in riferimento ai cosiddetti “double use”, standard che forniscono Servizi differenti, in momenti diversi della giornata e non solo “...ad esempio le aree verdi delle scuole al pomeriggio possono diventare giardini di quartiere, le attrezzature militari possono condividere con la città le aree verdi e le attrezzature sportive.....” (Cfr. 147 della Relazione Illustrativa), si suggerisce di affrontare il tema secondo quanto citato alla lettera d) comma 1 art. 21, della L.R. 56/77 e s.m.i.: “...È altresì ammessa una dotazione diversa, comunque non inferiore a 18 mq. qualora il Piano Regolatore Generale determini una aggregazione di aree per servizi destinate ad attività poli-funzionali.”, come per altro predisposto per il Piano vigente;
- considerato che la verifica degli standard viene attuata per tutta la Città di Torino, ai sensi della L.U.R. e considerato l'estensione dell'area antropizzata, si potrebbe verificare che in alcune zone gli standard risultino insufficienti ed in altre aree siano superiori ai minimi, in termini complessivi ma anche per specifici standard. Si suggerisce pertanto di predisporre anche verifiche e analisi per ambiti più ristretti; in questo modo sarà possibile oltre a uniformare la qualità dei Servizi in tutta la Città, mettere in atto strategie urbanistiche che possano sanare possibili disparità;
- sulla scorta di quanto riportato nella Relazione Illustrativa, in riferimento al calcolo della Capacità Insediativa Residenziale Teorica CIRT, determinante per verificare il rispetto degli standard minimi previsti dalla L.U.R., si suggerisce, pur condividendo la scelta di sommare ai residenti i City Users (cittadini residenti ma non domiciliati, studenti – lavoratori), di valutare se è sia opportuno aggiungere anche i turisti e coloro che si fermano per esigenze lavorative per brevi periodi (quantificati in 23.497 abitanti) i quali pur pernottando più giorni, non usufruiscono certamente di tutti gli standard definiti dall'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i.. A conforto di quanto affermato si richiama il **principio** stabilito al comma 1 del citato articolo per i Comuni turistici (i

comuni con un numero di abitanti inferiore ai turisti) in cui è citato: *“I Piani Regolatori Generali sono tenuti ad adeguare alla somma della popolazione residente e di quella turistica media annua prevista i valori di cui alle lettere c) e d) del 1. comma,....., mentre i valori di cui alle lettere a) e b) del 1° comma vanno riferiti esclusivamente alla popolazione residente.”*;

- analizzando la Tabella riepilogativa sulla Capacità Insediativa Residenziale Teorica, a pag. 173 della Relazione Illustrativa, si osserva che sommando 35.000 abitanti previsti da *“Completamenti e trasformazioni diffuse”* con 35.372 abitanti generati dagli ambiti di trasformazione, si ottiene una previsione complessiva di nuovi abitanti pari a 70.372 con un aumento superiore al 6 %. Preso atto che questi numeri sono il risultato di previsioni oramai consolidate nel Piano, non avendo proposto aree di nuovo impianto, si suggerisce di valutare, se ci sono i presupposti, di ridimensionarle, considerato che nel corso dei precedenti 25 anni solo una parte delle previsioni del Piano vigente ha trovato attuazione;
- la PTPP mette in evidenza che ci sono 17.761 alloggi di edilizia sociale ed economico popolare *“Sul totale di abitazioni presenti in Torino solo il 2,82% risulta essere destinato.....”* (Cfr. Relazione Illustrativa pag. 155) a favore delle famiglie economicamente svantaggiate, di cui 16.844 sono gli alloggi assegnati su una richiesta di 30.519 con 13.675 domande senza risposta. (Dati presenti nella Relazione Illustrativa). Certamente la dinamica economica delle famiglie bisognose è mutevole in quanto strettamente legata alle oscillazioni dell’economia regionale, riuscire a dare delle risposte urbanistiche mirate per ogni differente disagio economico rilevato appare un’impresa complessa, si potrebbe però in fase di redazione del progetto preliminare approfondire la ricerca, individuando alcuni gruppi di esigenze edilizie alle quali si possono proporre delle risposte più mirate. A riguardo si richiama l’art. 23 *“Fabbisogno di edilizia sociale”* comma 2, delle N.d.A. del PTC2, in cui è citato: *“(Prescrizioni che esigono attuazione) L’edilizia abitativa sociale è finalizzata al raggiungimento di obiettivi di integrazione e coesione sociale e di qualità funzionale dei tessuti urbani ed alla riduzione degli svantaggi di individui o gruppi nell’accesso ad un’abitazione funzionale, salubre, dignitosa e dai ridotti consumi energetici e di risorse. Essa comprende alloggi in locazione permanente di proprietà pubblica o privata a canone sociale o convenzionato.”*. La scelta di abbassare a 2.000 mq di SUL l’obbligo di destinare il 5% all’edilizia sociale va certamente nella giusta direzione, anche se aumentando giustamente il rapporto di metri quadrati su abitante da 34 mq/ab a 38 mq/ab, il numero di persone alle quali si può dare una soluzione diminuisce a parità di SLP;

- si rammenta di integrare la Variante in questione con la Variante parziale n. 320 approvata successivamente all'adozione della presente PTPP. Analogamente andrebbe fatto per tutte le successive Varianti approvate che, come noto, esplicano i loro effetti nel solo Piano vigente che decadrà con tutte le Varianti approvate nel momento in cui la Variante di Revisione Generale venga approvata. In caso contrario le suddette modifiche urbanistiche non saranno presenti nel nuovo Piano;
- a titolo di apporto collaborativo si evidenziano infine alcuni refusi:
 - Relazione Illustrativa:
 - a pag. 160 art. 8.3.1. *“La capacità insediativa teorica”* è citato: *“... si è valutato come migliorativa la scelta di procedere secondo un criterio misto analitico e sintetico il più possibile aderente a quello adottato per il PRG vigente....”*. Premesso che all'art. 20 *“Capacità insediativa residenziale”* comma 2 è specificato che il criterio analitico e il criterio sintetico possono essere prescelti entrambi solo in aree di intervento differenziato, si osserva sulla scorta delle analisi fatte dal Comune che per quantificare la capacità insediativa residenziale, il Comune ha adottato il metodo analitico, certamente più mirato nel riconoscere la superficie media pro capite;
 - a pag. 168 viene segnalato il numero complessivo di studenti provenienti da altra Provincia, Regione o Nazione straniera in 85.680 ab., mentre a pag. 171 si riporta 84.000 ab., quest'ultimo dato confermato nella tabella riepilogativa a pag. 173, dove alla voce ab. Saltuari è stato indicato 108.500 ab., desunti dalla somma dei turisti (24.500 ab. Circa) con gli studenti (84.000 ab.). Si chiede di confermare l'ammontare corretto degli studenti non essendo univoco il valore (85.680 ab. - 84.000 ab.);
 - Tavola di Piano 2 - Azzonamento:
 - alcuni ponti sul fiume Po esistenti presentano per un probabile errore grafico un segno marcato spesso che potrebbe confondersi con il nuovo ponte su C.so San Maurizio che in conformità con la legenda risulta evidenziato con due linee spesse;
- si allega al presente parere, quale parte integrate, il contributo delle seguenti Direzioni della Città metropolitana:
 - *“Coordinamento Viabilità – Viabilità 1”* - Nota prot. n. 92867/2020 del 09/12/2020, parere di competenza in merito ai tracciati viari previsti dal PTC2;
 - *“Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi”* - Nota prot. n. 94242/TA1/GLS del 14/12/2020, parere di competenza sul quadro dei dissesti idrogeologici censiti dal PTC2;



- “Risorse Idriche e Tutela dell’Atmosfera” - Nota prot. n. 63359/TA2/MC del 17/09/2020, parere di competenza per la fase di Scoping - procedura VAS;
- “Risorse Idriche e Tutela dell’Atmosfera” - Nota prot. n. 92891/TA2/NV del 09/12/2020, parere di competenza sulla classificazione acustica e campi elettromagnetici per la fase di Scoping - procedura VAS;
- “Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi” - Nota prot. n. 94714/TA1/GLS del 15/12/2020, pare di competenza sulle aree oggetto di bonifica per la fase di Scoping - procedura VAS;
- “Sistemi naturali” - Nota prot. n. 94793 del 15/12/2020, parere di competenza in materia ambientale per la fase di Scoping - procedura VAS;

Il Funzionario referente:
Arch. Nadio Turchetto

Il Dirigente della Direzione Territorio e Trasporti
(Ing. Giannicola Marengo)
(firmato digitalmente)

Arrivo: AOO 035, N. Prot. 000099883 del 18/12/2020

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00009943 del 18/12/2020



Prot. n. 92867 / 2020

trasmessa a DOQUI/mail

Torino, 09/12/2020

Struttura mittente: UA3

Struttura destinataria: UA0

Al DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA e
VIABILITA'

Direzione Territorio e Trasporti

Corso Inghilterra n. 7 – 10138 TORINO

Trasmisione Via Doqui

anticipata via mail a

nadio.turchetto@cittametropolitana.torino.it

**OGGETTO: Comune di Torino. Variante di Revisione al P.R.G.C. comprensiva di V.A.S.,
adottata con deliberazione del C.C. n. 4 del 20/07/2020.**

**2^ seduta della Prima Conferenza di Copianificazione e valutazione sulla
Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della revisione del P.R.G.C. vigente,
indetta per il giorno 17/12/2020.**

Trasmisione parere di competenza.

In riscontro alla 2^ seduta della Conferenza di Copianificazione in oggetto indetta per il giorno 17/12/2020, questa Direzione, da una lettura coordinata delle schede dell'allegato 7 "Quaderno schede degli interventi sulla viabilità" e della Tav. 4.3 "progetti di viabilità" del Piano Territoriale di Coordinamento P.T.C. 2,

in merito ai tracciati posti in particolare evidenza dalla Vostra Direzione e non recepiti nella Variante di revisione generale del P.R.G.C. del Comune di Torino, si evidenziano le seguenti osservazioni:

- tracciato n. 38 (38.1 – 38.4): "collegamento Tangenziale nord-sud con Corso Marche" pur non essendo di diretta competenza patrimoniale e gestionale, risultando inserito in P.T.C. 2 (riconfermato in PTGM) e per la valenza strategica che rappresenta, è da recepire dal P.R.G.C.
- tracciato n. 41: "prolungamento via Zino Zini" è una viabilità prettamente comunale di competenza locale del Comune di Torino, previsione comunque inserita nel P.T.C. 2.
- tracciato n. 44: "collegamento Tangenziale – Corso Regina – S.S. 24", pur non essendo di diretta competenza delle infrastrutture in gestione, migliora le attuali interconnessioni stradali in termini di sicurezza e smistamento dei flussi di traffico, con infrastrutture primarie e con il sistema Tangenziale di Torino, risultando pertanto inserito in P.T.C. 2 e come tale da recepire dal P.R.G.C..
- tracciato n. 45: "viabilità di accesso al Termovalorizzatore", già realizzato;
- tracciato n. 107: "prolungamento di Corso Cosenza" è una viabilità prettamente comunale di competenza locale del Comune di Torino, previsione comunque inserita



nel P.T.C. 2.

- tracciato n. 174: "S.P. 3 – *prolungamento*", premesso che la S.P. 3 nella perimetrazione di centro abitato del Comune di Torino è stata dismessa al Comune ai sensi del Codice della Strada, rimanendo di competenza della Città Metropolitana di Torino la successiva tratta ricadente nel territorio del comune di Settimo T.se, si osserva che tale prolungamento corre parallelo alla S.P. 11 (in fascia di rispetto) e ne coinvolge la riorganizzazione degli attuali svincoli. Si pone l'attenzione sull'innesto del collegamento, in quanto dal punto viabilistico è un nodo particolarmente delicato e pertanto dovrà essere attentamente progettato; rimane sempre valido tale tracciato quale previsione inserita nel P.T.C. 2 e da recepire come tale dal P.R.G.C.

A margine di tale osservazioni, preme porre l'attenzione sul tracciato n. 1 che collega la Manifattura Tabacchi con la S.P. 11, e più precisamente all'altezza dell'area denominata "Pescarito". Si ritiene doveroso ed utile sottolineare che il nodo di smistamento del flusso veicolare previsto a margine di tale area industriale, pur essendo inserito coerentemente nel P.R.G.C., dal punto di vista viabilistico presenta alcune criticità, in quanto si sviluppa in prossimità di un tratto curvilineo e distanza insufficiente dallo svincolo esistente e dall'intersezione già progettata a livello di fattibilità da codesta Direzione, prevista in asse a corso Piemonte, quale arteria principale dell'area industriale sopraccitata e naturale sbocco della medesima.

Si suggerisce, considerato che la Città Metropolitana ha in corso la riscrittura del Piano Territoriale, di valutarne l'eventuale stralcio e proporre una nuova gronda dallo svincolo di corso Piemonte.

Quanto sopra evidenziato è stato valutato esclusivamente per quanto di competenza, a tal fine sono fatti salvi pareri o valutazioni diverse espressi dai servizi o enti territorialmente competenti.

Per ulteriori informazioni di carattere tecnico ed amministrativo si prega di fare riferimento all'Arch. Roberto Falvo, funzionario di questa Direzione: tel. 011/8616124 – roberto.falvo@cittametropolitana.torino.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
ing. Matteo TIZZANI

MT/fr



Protocollo n. 94242/TA1/GLS

Torino, 14 Dicembre 2020

Posizione n.

Tit. 10 Cl. 5

DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA E
VIABILITÀ DIREZIONE TERRITORIO E
TRASPORTI

SEDE

c.a. Ing. Giannicola Marengo
Arch. Nadio Turchetto

Oggetto: Conferenza di CoPianificazione e Valutazione della proposta tecnica del progetto preliminare della Variante di Revisione al P.R.G.C. del Comune di Torino, comprensiva di V.A.S., adottata ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. con deliberazione della C.C. n. 4 del 20/07/2020.

Trasmissione del parere sulla coerenza tra i dissesti con il PTC2.

In riferimento alla nota di codesto spett. Dipartimento Prot. n. 56520/2020 del 13.08.2020 ed alla successiva comunicazione prot. n. 82573/TA1 del 11.11.2020 del Dirigente Responsabile della Direzione TA1, si trasmette di seguito il parere sulla coerenza tra i dissesti presenti nella Variante di Revisione al P.R.G.C. del Comune di Torino in oggetto e quelli raffigurati nel PTC2.

Lo Studio geologico contenuto nella proposta tecnica di Variante in oggetto appare coerente con il quadro del dissesto idrogeologico presente ad oggi nel Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Torino. Lo Studio apporterebbe inoltre nuovi dati al quadro del dissesto della Città di Torino.

Si evidenzia tuttavia la necessità di formulare e seguenti osservazioni:

- nelle tavole G01b, risulta di difficile lettura la distinzione tra le fasce fluviali A, B, C del PAI e le aree pericolose del Piano Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)



dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e pertanto si consiglia di utilizzare simbologie caratterizzate da maggiore visibilità;

- si osserva che le nuove difese idrauliche cartografate, rispetto a quelle censite nel PRGC vigente, necessitano della predisposizione delle schede del Sistema Informativo delle Opere Idrauliche (SICOD) adottate dalla Regione Piemonte con DGR n. 47-4052 del 01/10/2001 ed attualmente previste per la elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici comunali (DGR n. 64-7417 del 07/04/2014).

Restando a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Funzionario incaricato
(Dott. Geol. Gian Luigi Soldi)

Visto del Dirigente
(Ing. Pier Franco Ariano)
documento firmato digitalmente

Arrivo: AOO 035, N. Prot. 000099883 del 18/12/2020



Torino, 17.09.2020_____

Prot. n. 63359 /TA2/MC

**Il n. di protocollo deve essere citato
nella risposta.**

Al Dipartimento Ambiente Vigilanza
Valutazioni Ambientali-Nucleo VAS /VIA (TA0-04)

OGGETTO: Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione del Piano

Regolatore Generale Comunale di Torino

Proponente: Comune di Torino

Fase di Scoping della procedura di VAS

-Espressione parere-

In riferimento al progetto in oggetto, in riscontro alla Vostra nota datata 05/08/2020 con prot. 54606, esaminata la documentazione reperibile sul sito indicato, per quanto riguarda gli aspetti di competenza in merito agli scarichi idrici, pur non essendoci significativi riferimenti a tali problematiche, si ritiene utile segnalare quanto di seguito esposto.

Per quanto riguarda le infrastrutture di fognatura nera e bianca (destinata esclusivamente alle acque meteoriche), si raccomanda la necessità di mantenere tali reti separate, evitando le commistioni, anche per brevi tratti, al fine di garantire la funzionalità delle stesse e tutelare i corpi recettori finali. Inoltre si raccomanda di tener conto, per le aree ove potranno essere previsti insediamenti di carattere industriali/artigianale/commerciale dai quali potrebbero originarsi scarichi di acque reflue diverse dalle domestiche, della necessità di prevedere allacciamenti separati per le acque reflue industriali rispetto alle acque reflue domestiche o alle acque reflue di altri soggetti o alle acque meteoriche.

In relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale ed ai conseguenti aspetti ambientali che guidano la revisione in oggetto, con particolare riferimento all'obiettivo di "aumentare considerevolmente la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia", si condividono le indicazioni di carattere generale, ma considerando che una delle fonti per la produzione di energia da fonti rinnovabili negli ultimi anni, nell'ambito urbano, è l'acquifero superficiale (sistemi di climatizzazione con pompe di calore acqua-acqua con circuiti di tipo aperto) o profondo (con utilizzo di sonde geotermiche), al fine di tutelare tale preziosa risorsa, si sottolinea la necessità, di prevedere, anche nel contesto della variante in argomento, indicazioni di tutela specifiche. Nel dettaglio, per le sonde geotermiche profonde, potrebbe essere introdotta la necessità di una valutazione, se non autorizzativa almeno tecnica, da parte degli Enti competenti in materia di acque al fine di poter avere la possibilità di definire un registro degli impianti realizzati in quanto,



come noto, possono influenzare le caratteristiche delle acque sotterranee in termini di delta termico. Inoltre, tenuto conto che il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è attuato anche attraverso i Piani Regolatori, potrebbe essere valutata l'opportunità di inserire la necessità di tener conto, per quanto riguarda l'installazione di impianti geotermici a circuito chiuso (sonde geotermiche), della linea guida Regionale di "buona pratica" (D.D. del 03/03/2016 n. 66 - Bollettino Ufficiale n. 16 del 21/04/2016).

Cordiali saluti

Il Responsabile dell'Ufficio scarichi idrici

Ing. Luigi CAPILONGO

Visto:

Il Dirigente

Dott. Guglielmo FILIPPINI
sottoscritta con firma digitale

MC

Arrivo: AOO 035, N. Prot. 000099883 del 18/12/2020



Prot. n. 94793

Torino, 15 dicembre 2020

Ing. Pier Franco Ariano
Direttore del Dipartimento Ambiente
e Vigilanza Ambientale

Arch. Giuseppina Tallaro
Dipartimento Ambiente
e Vigilanza Ambientale
Unità Speciale Valutazioni Ambientali
Nucleo VAS e VIA

Ing. Giannicola Marengo
Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità
Dirigente della Direzione
Territorio e Trasporti

Arch. Nadio Turchetto
Direzione Territorio e Trasporti

OGGETTO: Proposta Tecnica di Progetto Preliminare di Variante Generale al PRGC ai sensi degli artt. 14, 15 e 17 lur 56/1977 e smi. Comune di TORINO. Fase di Specificazione dei Contenuti (Scoping) di VAS. Espressione del parere di competenza della Direzione Sistemi Naturali in merito al Rapporto tecnico preliminare e agli altri elaborati di Piano (Norme di Attuazione, Tavole, Relazioni)

In relazione alla variante in oggetto, a seguito della 1° seduta della 1° Conferenza di Copianificazione e Valutazione in data 9 settembre 2020 e dei vari Tavoli Tecnici Ambientali svoltisi in modalità on line, si esprimono, per quanto di competenza, le seguenti osservazioni;

PREMESSA

I presupposti del nuovo PRGC si fondano sulle linee di indirizzo dettate dall'Amministrazione comunale di Torino con il Programma di Governo per la Città 2016 - 2021 del 2016, e con l'atto di indirizzo per la Revisione del Piano Regolatore Generale del 2017. L'obiettivo prioritario, pienamente condivisibile, è il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, declinato mediante l'attenzione all'ambiente, che è trasversale a tutto il Piano, in particolare al contenimento del consumo di suolo, al riuso e rigenerazione urbani, all'invarianza idraulica; importante anche l'obiettivo della semplificazione normativa al fine di una maggiore rapidità decisionale. Il nuovo PRGC ha infine recepito la normativa e gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati (di Distretto, regionali ecc).

OSSERVAZIONI

In sintesi la Proposta Tecnica di Progetto Preliminare (PTPP) contiene i seguenti temi poi declinati nella normativa, nelle tavole e negli allegati di Piano:

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Direzione Sistemi Naturali Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6595 - Fax 011 861.4272 e-mail:

gabriele.bovo@cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it



- a) **Semplificazione:**
- accorpamento/riduzione delle Aree Normative;
 - aumento delle destinazioni edilizie ammesse (es nelle Zone di Trasformazione ZT e Zone da Trasformare per Servizi ZTS) e introduzione di nuove modalità attuative più flessibili (es possibilità di presentare Strumenti Urbanistici Esecutivi a scavalco di più ambiti, possibilità di uso di Permesso di Costruire Convenzionato ecc)
 - individuazione di ambiti e modalità attuative in relazione ai nuovi modi di abitare (social housing, cohousing, alloggi protetti per anziani,...), di lavorare (coworking, e-commerce, attività di scambio di beni materiali, agricoltura senza suolo, etc...), alle attività legate agli animali d'affezione (asili, pensioni, cimiteri e crematori, cliniche, etc...)
 - introduzione, ai sensi della Lr. 13/2020, del cosiddetto *Temporary Use* ovvero la previsione di usi temporanei, che non mutano la destinazione d'uso dell'immobile, su tutte le Aree e Zone Normative, regolati mediante apposite convenzioni.
- b) **Innovazione:**
- introduzione delle *Zone Agricole Ecologiche ZAE* (suddivise tra parte collinare e parte pianeggiante)
 - riclassificazione delle aree a parco e servizi in base al regime patrimoniale, alle caratteristiche morfologiche e ridefinizione della normativa in merito (attività ammesse, ecc)
 - revisione della viabilità in progetto sulla base delle effettive esigenze
 - introduzione della *certificazione di sostenibilità* e dell'*invarianza idraulica* per interventi di trasformazione;
 - classificazione delle Zone normative in base al consumo di suolo per raggiungere l'obiettivo del **consumo di suolo zero** - *aree a consumo di suolo zero* a tutela totale, *aree con compensazione obbligatoria* (tessuto consolidato) e *aree a saldo positivo* (ZdT con interventi di ristrutturazione urbanistica).
- c) **Adeguamento/recepimento disposizioni**
- recepimento e adeguamento al PPR, al PTR, alla Pianificazione di Distretto e alla normativa nazionale e regionale in materia urbanistica ed edilizia

OSSERVAZIONI

La variante generale in oggetto si configura come una "manutenzione straordinaria" del PRGC del 1995 (v. Rapporto preliminare); vengono infatti riconfermate quasi interamente le previsioni del PRGC vigente (le Zone Urbane di Trasformazione divengono *Zone di Trasformazione – ZT* - e gli Ambiti di Trasformazione a Servizi divengono *Zone da Trasformare per Servizi ZTS*). Le modifiche sono sostanzialmente:

- **2 nuove previsioni;** una ZT in corrispondenza della futura Piazza Mirafiori che sarà integrata con la prevista fermata della Metro 2 e una ZTS "Salvemini";
- **2 stralci** di ZUT destinate ad attività produttive (in Strada del Francese e in Strada Settimo) che diventano Zone Agricole Ecologiche

Le ZUT, ora ZT, ancora da attuare sono circa il 45% del totale mentre gli ATS, ora ZTS, da attuare sono circa il 50% (v. rel. illustrativa); rimangono quindi ancora da realizzare (v. tabella seguente) 1.964.322 mq di Superficie Lorda su 3.837.000 mq circa di S Territoriale per le ZT e di 227.534 mq di SL su 1.770.000 di ST per le ZTS.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Direzione Sistemi Naturali Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6595 - Fax 011 861.4272 e-mail:

gabriele.bovo@cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it

STATO DI ATTUAZIONE ZT	n° ZT	Totale ST mq	Totale SL mq	DESTINAZIONI D'USO			Capacità Insediativa	TOTALE SERVIZI PUBBLICI (*) mq
				Residenza	ASPI/ Terziario	Produttivo/ Eurotorino altro		
ZT Attuale	87	5.720.640	3.438.445	1.470.223	958.273	1.009.943	43.242	2.977.208
ZT in corso	11	667.618	530.253	214.907	208.045	107.302	6.321	457.962
ZT non attuate	113	3.837.354	1.964.322	609.052	747.688	607.582	17.913	2.056.132
TOTALE	211	10.245.612	5.933.020	2.294.183	1.914.005	1.724.827	67.476	5.491.303

(*) per le ZT non attuate si tiene conto dei dati teorici delle schede normative

STATO DI ATTUAZIONE ZTS	n° ZTS	Totale ST mq	Totale SL mq	DESTINAZIONI D'USO			Capacità Insediativa	TOTALE SERVIZI PUBBLICI (*) mq
				Residenza	ASPI/ Terziario	Produttivo/ Eurotorino altro		
ZTS Attuate	57	844.040	268.632	241.532	27.100	-	7.104	619.729
ZTS in corso	3	12.642	6.321	4.938	1.383	-	145	9.667
ZTS non attuate	87	913.344	227.534	157.862	62.594	7.077	4.643	724.776
TOTALE	147	1.770.026	502.486	404.332	91.077	7.077	11.892	1.354.172

(*) per le ZT non attuate si tiene conto dei dati teorici delle schede normative

Si richiede che sia i 2 nuovi interventi che le riconferme di quelli già inseriti nel PRGC vigente vengano "giustificati" sotto il profilo ambientale, considerando eventuali "ragionevoli" alternative localizzative o attuative, tra cui l'alternativa 0 e quindi lo stralcio della previsione, come riportato nella DD regionale 19 gennaio 2017, n. 31, in particolare per quanto riguarda la viabilità; si evidenzia infatti che il suolo è una risorsa non rinnovabile e la sua tutela è un obiettivo prioritario del PTC2, pertanto è necessario verificare l'effettiva esigenza di nuovi interventi in aree ancora libere (seppure all'interno di tessuto urbano consolidato); ai sensi dell'art. 15 delle NdA del PTC2 – nonché del PTR (art. 31) - si valuta suolo "consumato" quello che attualmente è libero da urbanizzazioni e viene trasformato con gli interventi in variante.

Si osserva che dalla documentazione grafica presentata (tavole, allegati) non si evincono con chiarezza le modifiche apportate rispetto al PRGC esistente, per cui si richiede che vengano prodotte una o più tavole di raffronto (PRG vigente – nuovo Piano).

Il Rapporto preliminare non contiene un'analisi delle criticità apportate dagli interventi o dalle consistenti modifiche normative, per cui nelle successive fasi di VAS occorre che venga prodotta una descrizione – almeno sotto forma di **scheda sintetica** - in cui vengano descritti gli interventi e valutati gli effetti ambientali indotti dalle scelte di piano. Si chiede pertanto **che per ogni intervento venga prodotta una scheda/descrizione con la raffigurazione e descrizione dei vincoli e delle valenze naturalistico ambientali presenti e interferite (Stato di fatto – progetto)** e fasce di rispetto, vincoli paesaggistici, ... che quindi espliciti le criticità apportate dall'intervento stesso (consumo di suolo, interferenza con aree boscate, con corsi d'acqua, ecc) **anche in relazione agli elementi alla Rete Ecologica Provinciale e Locale** di cui ai paragrafi successivi. Per quanto riguarda le progettualità "territoriali" quali la Linea 2 della Metropolitana o il Parco della Salute dovranno essere descritti gli interventi previsti e considerati gli impatti cumulativi. In merito alle modifiche normative (che sono piuttosto consistenti), quali ad es i Parchi urbani che diventano tutti o quasi *Parchi urbani agricolo ecologici*, con la possibilità pertanto di realizzare residenze e

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Direzione Sistemi Naturali Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6595 - Fax 011 861.4272 e-mail:

gabriele.bovo@cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it



strutture agricole o colture, andranno valutati gli impatti ambientali e paesaggistici di tale scelta in modo chiaro.

IL PTC2

La Rete Ecologica Provinciale, di cui una prima ipotesi è individuata all'art. 35 delle NdA e alla tav. 3.1 del PTC2, si compone di:

• Core Areas	Aree protette (nazionali, regionali, provinciali) Siti Rete Natura 2000 (Sic, Zps, Sir, Sip)
• Corridors	Fasce perfluviali (fasce A e B del PAI e ulteriori aree individuate con studi) Corridoi di connessione ecologica (fasce C del PAI e aree da studi provinciali)
• Buffer zones	Aree di particolare pregio ambientale e paesaggistico (aree a vincolo ambientale ex dlgs 42/04 - altre aree di elevato pregio naturalistico-ambientale)
• Stepping stones	Zone umide (da Banca Dati Regionale disponibile sul sito della Regione)
	Aree boscate (da dati IPLA – Piani Forestali Territoriali)

Sono state inoltre approvate nel 2014 dalla Giunta Provinciale le *Linee Guida sul Sistema del Verde* (Linee Guida Rete Ecologica – LGRE), che, partendo dall'analisi degli usi del suolo (LCP2010), giungono, secondo una metodologia elaborata da ENEA, all'individuazione della **funzionalità ecologica del territorio**. Gli *ambiti a funzionalità ecologica elevata o moderata* corrispondono agli *elementi strutturali della rete*, e devono essere tutelati e se possibile implementati/ampliati. Le aree prossime agli elementi strutturali sono ambiti di prioritaria espansione della rete, anch'essi da tutelare e su cui far ricadere interventi di tipo naturalistico. *Gli ambiti a funzionalità ecologica residuale* corrispondono ad *ambiti di possibile espansione della rete*. In tali ambiti occorrerà perseguire il contenimento dell'ulteriore consumo di suolo libero e della frammentazione paesaggistica ed ecosistemica; il mantenimento/potenziamento dei corridoi ecologici e delle aree di pregio ambientale/naturalistico. *Gli ambiti a funzionalità ecologica nulla* corrispondono all'*urbanizzato* e sono quindi *ambiti in cui la rete ecologica non può espandersi*.

Nella documentazione di PRGC è presente una tavola che rappresenta la "RETE DI CONNESSIONE PAESAGGISTICA" in attuazione dell'art. 42 NdA del PPR, che però non raffigura ad es le zone umide o i boschi e tutti gli ulteriori elementi che possono far parte della *Rete Ecologica Locale*, per cui si richiede o di integrarla con tali componenti o di produrre una specifica carta che individui appunto tale *Rete*. Possono essere utilizzate o le LGRE provinciali o quelle ARPA-Regione; questa tavola (analisi dello stato di fatto e progetto della Rete locale) servirà sia ad evidenziare le criticità e le valenze naturalistico ecologiche del territorio, che a individuare eventuali aree da potenziare e migliorare sotto questo profilo e su cui far ricadere le compensazioni necessarie a bilanciare gli interventi previsti dal Piano. La carta dovrebbe anche evidenziare i **collegamenti/ connessioni** da mantenere e tutelare con il territorio dei comuni contermini e gli eventuali **varchi**; un'analisi di questo tipo è già presente a grandi linee nella tavola di Piano "*PRG dei comuni contermini*".

Il PTGM

Nel PTGM attualmente in fase di redazione, si passerà dal concetto di *Rete Ecologica* a quello di

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Direzione Sistemi Naturali Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6595 - Fax 011 861.4272 e-mail:

gabriele.bovo@cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it



Infrastrutture Verdi, più ampio ed articolato. Le IV, secondo la definizione tratta dalla Strategia dell'Unione Europea sulle Infrastrutture Verdi (European Commission 2013a) sono "una rete pianificata strategicamente di aree naturali, seminaturali insieme ad altri elementi ambientali, progettata e gestita allo scopo di fornire una vasta gamma di servizi ecosistemici". Il PTGM dunque conterrà un progetto di IV che andrà ad includere ed integrare il precedente progetto di REP del PTC2; verranno riconosciuti come componenti della rete di IV gli stessi elementi della REP (rivisti alla luce della normativa e della pianificazione vigente) ma saranno incluse anche le *aree verdi urbane, le aree periurbane* (per cui verranno prodotte delle LG apposite) e *ulteriori elementi*, anche se "artificiali" che forniscono servizi ecosistemici e benefici alla collettività (ecodotti, tetti verdi, pareti verdi, sistemi di drenaggio sostenibile, orti e giardini urbani, alberature ecc).

Si ritiene che, alla luce del fatto che sia il PTGM che il PRG del Comune di Torino sono in fase di redazione, sia fondamentale un "coordinamento" analitico e normativo tra i due strumenti; a tale fine si evidenzia la piena disponibilità della Direzione scrivente ad una collaborazione con la Città di Torino sui temi di competenza (Rete Ecologica, Infrastrutture Verdi, compensazioni e mitigazioni ambientali ecc)

Norme Tecniche di Attuazione – breve analisi

Si approvano molte delle tematiche introdotte nella PTPP quali:

- l'individuazione di ambiti e modalità attuative in relazione ai nuovi modi di abitare, di lavorare, alle attività legate agli animali d'affezione
- l'introduzione del tema del *Temporary Use*; la norma è infatti finalizzata ad arginare i fenomeni di abbandono e a sperimentare nuove funzioni per gli spazi urbani, es spazi ove promuovere attività artistiche e culturali, spazi di coworking e di aggregazione, social housing ecc, ed è quindi volta al riuso e rigenerazione della città sia sotto il profilo urbanistico che sociale
- l'inserimento in normativa e in cartografia delle *Zone Agricole Ecologiche*
- il contenimento del consumo di suolo
- l'introduzione della *certificazione di sostenibilità e dell'invarianza idraulica* per interventi di trasformazione;

Non è chiaro, in quanto viene rimandato ad atti successivi dell'Amministrazione, con quali modalità verranno calcolate e dove verranno realizzate le compensazioni, per cui si richiede di esplicitare e chiarire questo punto, anche in relazione all'importante e condivisibile scelta del consumo di suolo zero.

Infine, considerato che sono stati predisposti dal Comune di Torino due strumenti quali il *Piano Strategico del Verde* e il *Piano di Resilienza climatica* (adottato), si richiede che le analisi e gli esiti in essi contenuti vengano recepiti all'interno del PRGC (sia in normativa che in cartografia), integrando così il Piano in merito a queste tematiche così importanti sotto il profilo ambientale.

Distinti saluti.

Il Dirigente della Direzione

Sistemi Naturali

Dott. Gabriele Bovo

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005)

Il Funzionario Tecnico

Arch. Paola Vayr

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00009943 del 18/12/2020



Prot. n. 92891/TA2/NV
Citare il numero di protocollo nella risposta

Torino, 9 dicembre 2020

All'Ing. Giannicola Marengo
Direttore della Direzione
Territorio e Trasporti

All'Arch. Nadio Turchetto
Funzionario competente

OGGETTO: "Variante di Revisione al P.R.G.C. del Comune di Torino, comprensiva di V.A.S., adottata ai sensi dell'art. 17 della L.RI n. 56/77 e s.m.i. con deliberazione del C.C. n. 4 del 20/07/2020." - Tematiche rumore e campi elettromagnetici.

In merito alle tematiche rumore e campi elettromagnetici della variante di Revisione al P.R.G.C. del Comune di Torino in oggetto - esaminata la documentazione, si segnala che non emergono particolari criticità.

A seconda degli interventi specifici che verranno realizzati, potrebbe essere necessario, soprattutto in merito agli aspetti acustici, produrre della specifica documentazione aggiuntiva, quali eventuali procedure di modifiche della Classificazione acustica, valutazioni previsionali di clima o di impatto acustico.

Quanto sopra, del resto è chiaramente segnalato nella documentazione in oggetto.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

L'ESPERTO FISICO
Dott. Nicola Vozza

visto
il Dirigente
Dott. Guglielmo Filippini



Arrivo: AOO 035, N. Prot. 000099883 del 18/12/2020

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera

C.so Inghilterra, 7 - 10138 Torino - Tel. 011/861 6500/6501/6502 - Fax 011/8614283 - E-MAIL: sportamb@cittametropolitana.torino.it
www.cittametropolitana.torino.it



Protocollo n. 94714/TA1/GLS

Torino, 15 Dicembre 2020

Posizione n.

Tit. 10 Cl. 5

DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA E
VIABILITÀ DIREZIONE TERRITORIO E
TRASPORTI

SEDE

c.a. Ing. Giannicola Marengo
Arch. Nadio Turchetto

Oggetto: Conferenza di CoPianificazione e Valutazione della proposta tecnica del progetto preliminare della Variante di Revisione al P.R.G.C. del Comune di Torino, comprensiva di V.A.S., adottata ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. con deliberazione della C.C. n. 4 del 20/07/2020.

Trasmissione del parere in materia di bonifiche dei siti inquinati

In riferimento alla nota di codesto spett. Dipartimento Prot. n. 56520/2020 del 13.08.2020 si trasmette di seguito il parere sulle indicazioni in materia di bonifiche contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione della Variante di Revisione al P.R.G.C. del Comune di Torino in oggetto.

Le indicazioni contenute nella documentazione in oggetto risultano coerenti con il quadro normativo nazionale e regionale in materia di obblighi di bonifica e i ripristino ambientale dei siti inquinati. Si evidenzia tuttavia la necessità di formulare le seguenti osservazioni:

- risulterebbe opportuno aggiornare il quadro normativo citato nella documentazione con la più recente evoluzione dello stesso; in particolare, oltre al D.lgs 152/2006, dovrebbe essere citata la L.R. 42/2000, che contiene indicazioni specifiche per le aree con impianti dismessi (art. 6), nonché il DM 31/2015 (Bonifica dei Punti Vendita della rete di distribuzione carburanti) ed il DM 46/2019 (Bonifica delle aree destinate alla produzione agricola ed all'allevamento).



- Risulterebbe opportuno indicare che la definizione e la progettazione degli interventi di bonifica dei siti contaminati debba possibilmente basarsi non solo sulla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici stessi per le aree interessate, ma dovrebbe permettere di trarre in considerazione anche eventuali future modificazioni della destinazione, qualora siano prevedibili scenari di utilizzo che richiedano obiettivi più cautelativi; quanto sopra allo scopo di ottimizzare il rapporto costo/beneficio degli interventi e ridurre i possibili futuri vincoli e limitazioni d'uso gravanti sulle aree interessate.
- Risulterebbe necessario prevedere, nell'ambito degli strumenti urbanistici stessi, una dettagliata trascrizione dei vincoli e delle limitazioni d'uso temporanee e permanenti derivanti dagli interventi di bonifica approvati, comprensiva anche della cadenza e della tipologia di attività di manutenzione e monitoraggio/controllo periodico indicata negli atti di approvazione del progetto operativo e della successiva certificazione finale di avvenuta bonifica; quanto sopra con particolare riferimento a tutti gli interventi di bonifica che abbiano comportato l'adozione di tecniche di messa in Sicurezza Permanente (MiSP), Messa in Sicurezza Operativa (MiSO) o la definizione di obiettivi di bonifica basati sulla analisi di rischio, che non consentono pertanto un uso illimitato delle aree interessate.

Restando a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Responsabile
Ufficio Discariche e Bonifiche
(Dott. Geol. Gian Luigi Soldi)

Visto del Dirigente
(Ing. Pier Franco Ariano)
documento firmato digitalmente